

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Le occasioni perdute

di Enzo Lucente

Ancora una volta il giornale ospita due articoli che trattano degli scavi a Camucia nella zona dei Vivai.

Sono espressione di un interesse "disinteressato" verso il bene pubblico. E' per questo che dedichiamo loro tutto lo spazio necessario.

Gli errori del passato vorremmo, non si ripetessero più perché la miopia antica non abbia più a ripetersi.

Il nostro giornale ha sempre seguito queste problematiche anche nei lontani anni passati, quando Santino Gallorini e Paolo Casetti fecero le dovute denunce per le tragiche distruzioni di reperti etruschi effettuati da costruttori che, per mero e miope interesse specifico, hanno preferito "seppellire" dei beni che avrebbero potuto fare la fortuna turistica anche della realtà camuciese.

All'epoca è stata una battaglia persa anche perché la Soprintendenza non si comportò con il dovuto rigore.

Ci domandiamo se a quel momento, all'atto della scoperta, si fosse impedito di cementificare e di portare alla luce quanto di bello era stato trovato consentendo a questi costruttori "benemeriti" di realizzare quella volumetria edificabile in altra parte di Camucia avremmo avuto lo stesso numero di palazzi, ma nel contempo una realtà storica di enorme interesse che avrebbe attirato turisti come avviene oggi per i Meloni del Sodo. Qualcuno ha tentato di negare questa verità che è tangibil-

mente dimostrata entrando nel Museo del Maec.

In questo Museo c'è una zona specificamente dedicata ai reperti etruschi dell'area dei Vivai.

La verità dunque è quella che si vede non quella che si dice per interessi di parte.

Il danno ormai è fatto non si può più rimediare sul passato, resta però da prendere una decisione concreta per questo attuale futuro. La Soprintendenza ai Beni Ambientali si dimostra concreta e determinata; occorre, come scrive Matteo Scorcucchi sul suo articolo, che anche il Comune faccia la sua parte senza tentennamenti.

Scavi di Camucia: e il Comune?

L'atteggiamento assunto dall'Amministrazione Comunale di Cortona rispetto agli sviluppi che si stanno riscontrando nelle operazioni di scavo archeologico di via Capitini di Camucia è, a dir poco, strano.

Da una parte vengono enfatizzate iniziative per promuovere i

Stanno facendo le prove (e già non rispettano i vincoli)

Lo avevamo più volte annunciato e purtroppo è avvenuto. Le centrali sono partite. Crediamo che siano ancora in fase di prova ma già dimostrano di non rispettare i vincoli loro imposti nelle autorizzazioni. Come evidenzia la foto (anche se non rende giustizia al fenomeno) si vedono preoccupanti fumate e si sentono persistenti rumori.

Tutto quello che temevamo e che per anni abbiamo contrastato è ora cruda realtà.

Risalgono al settembre del 2009 le prime denunce a mezzo stampa (in questo giornale); al novembre dello stesso anno la prima riunione pubblica; al gennaio

del 2010 il primo ricorso al TAR di Firenze.

Da allora si sono susseguite numerose denunce alla magistra-

Questa non è mai stata nei nostri obiettivi e, d'altro canto è difficile informare l'opinione pubblica quando neppure i media ti

prendono in considerazione, forse perché evidentemente siamo anche scomodi e poco addomesticabili.

Da parte di chi si era inizialmente schierato a favore delle centrali è stato poi messo in atto un battage volto a tranquillizzare l'opinione pubblica con frasi del tipo "non apriranno mai, non gli conviene "oppure" ora gli incentivi sono calati, vedrai che non aprono più". Sulla base di queste rassicurazioni si sono conclusi affari, a lungo bloccati dal pericolo centrali: speriamo che adesso non saltino!



tura ordinaria, segnalazioni e riunioni. Le innumerevoli segnalazioni di irregolarità progettuali e operative non sono mai state smentite e anche se non hanno impedito la riconferma delle autorizzazioni, sono servite quantomeno ad apportare al progetto delle modifiche migliorative, volte a mitigare l'impatto ambientale (abbattitori degli inquinanti) e a rimuovere migliaia di m2 di amianto.

Si può tranquillamente affermare che da parte della provincia non è mai venuta meno la volontà di far proseguire questo progetto di inesistente interesse pubblico, sebbene siano state le nostre contestazioni a colmare le carenze istruttorie in conferenza dei servizi e alcune lacune del progetto.

Dal gennaio 2010 al 28 dicembre 2015, per ben 5 volte siamo intervenuti, tramite i nostri avvocati, per presentare motivi aggiunti al primo ricorso, ovvero ogni volta che la provincia emetteva provvedimenti a favore dei proponenti le centrali.

Sarà facile comprendere quanto impegno c'è stato da parte nostra; quanto studio di documenti e leggi, quante consulenze, quante perizie, quanto dispendio di energie e risorse economiche.

Eppure qualcuno ci ha voluto criticare per la mancanza di incontri con la popolazione negli ultimi tempi, che effettivamente c'è stata, per quanto inserita in un contesto in cui ciò che c'era da dire era stato ripetutamente detto, ciò che c'era da fare era stato fatto, ogni pericolo per la salute e l'ambiente affrontato e discusso con il supporto di eminenti medici e scienziati.

Siamo certi che se avessimo insistito, piano piano, l'interesse del pubblico sarebbe comunque scemato e magari allora saremmo stati accusati di essere in cerca di visibilità politica.

Primo compleanno della "caduta del muro"

Il 5 marzo prossimo è il 1° compleanno della caduta del muro di via del Salvatore, pertanto ci saranno, si prevede, i festeggiamenti relativi che faranno le autorità competenti, dato che non si prevede per ora il rifacimento. La popolazione è invitata.

I cittadini di Cortona alta



Bollettino degli scavi archeologici

Crediamo che la nostra intenzione di mettere in evidenza l'importanza archeologica di un'area di Camucia (via Capitini) che stava per essere cementificata, debba continuare per aggiornare i cittadini sugli sviluppi dei lavori.

Come abbiamo già scritto in un recente intervento, l'importanza dei primi ritrovamenti ha imposto la necessità di valutare meglio tutto il sito, valutazione che si è tradotta in una campagna di scavo archeologico a tutti gli effetti.

La direzione degli scavi è stata

assunta direttamente dal Soprintendente Archeologico di Firenze, dott. Andrea Pessina; questa è una ulteriore conferma che non si tratta di un abbaglio ma che sono stati identificati elementi per valutare il sito con estremo interesse.

Pare infatti che lo scavo stratigrafico ancora in corso abbia restituito interessanti materiali.

E' comunque sufficiente guardare superficialmente gli scavi,

SEGUE A PAGINA 2



della soprintendenza per capire e per portare alla luce i luoghi dove quei reperti erano nati e dove sono stati custoditi per millenni.

C'è stato un momento in cui persone molto vicine alla giunta hanno ironizzato che "ci potrebbe essere anche la capanna della nonna"; queste persone evidentemente non sapevano e non sanno quello che è successo una quindicina di anni fa nelle aree direttamente adiacenti.

Ora sappiamo che in quell'area non c'era il capanno della nonna. Ora sappiamo che "anche" in quel sito ci sono reperti archeologici e resti di insediamenti etrusco-romani. Forse da questi reperti si potrà scoprire che Camucia è l'insediamento di base che poi ha creato la fortificata Cortona. Forse portare alla luce un

SEGUE A PAGINA 13



PARRUCCHIERE
ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO
BENESSERE
ESTETICO
Via Nazionale 22,
Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1

Stanno facendo le prove...

Inoltre, grazie alla benevolenza della provincia, le autorizzazioni iniziali sono rimaste in piedi e gli incentivi saranno quelli corposi in vigore nel 2008!

Solo l'Etruria ci ha sempre dato ospitalità; crediamo di non aver mai deluso in fatto di credibilità perché ciò che pubblichiamo è sempre suffragato da documenti e fatti concreti verificabili.

Diversamente alcuni di noi sono stati anche denunciati, per diffamazione all'autorità giudiziaria,

da personaggi riconducibili alle proprietà delle centrali ma, come vedete, ancora non ci hanno arrestato: dove non c'è reato non c'è pena.

Ebbene, ritornando alla realtà, le centrali sono accese e producono, come previsto, odori, fumi e tanto rumore. E questo dovrà essere impedito.

I limiti di legge in fatto di odori, rumori e inquinamento potranno anche essere rispettati ma la percezione che se ne ha al mo-

mento provoca un notevole disturbo in quest'area incontaminata.

Ci risulta inoltre che non si sia provveduto al monitoraggio della qualità dell'aria prima dell'accensione (come previsto per legge) pertanto in futuro verranno a mancare quei parametri indispensabili per valutarne le variazioni. In questo caso però solo le varie istituzioni e l'amministrazione pubblica potranno esigere ed imporre questi adempimenti, perché rientra nei loro poteri/doveri.

Per quel che ci riguarda siamo stanchi ma non rassegnati.

Attendiamo con fiducia il pronunciamento del Tar perché non possiamo credere che incolpevoli cittadini di questo Comune debbano trascorrere i prossimi anni, per alcuni l'ultimo scampolo di vita, sommersi da rumori, odori e inquinamento.

Forse suonerà banale ma i diritti o sono uguali per tutti o non sono diritti.

Comitato Tutela Cortona

"Professionisti in Allegria"



Campagna abbonamenti 2016



In omaggio a tutti gli abbonati de L'ETRURIA il Dvd

"KAROL, l'Uomo, il Papa, il Santo"

Realizzato con più di duecento disegni dell'artista Olimpia Bruni, il film racconta la storia di Karol Wojtyła ripercorrendo i momenti più significativi della sua intensa vita: l'infanzia, gli studi, le passioni, la guerra. E poi il suo straordinario pontificato: i viaggi, i dialoghi con le altre religioni, gli incontri con i potenti della Terra ed il forte rapporto con i giovani, fino al sofferto momento della sua morte. Il testo, narrato con uno stile semplice ma allo stesso tempo intenso ed appassionante, è accompagnato da musiche originali appositamente scritte per l'opera dal M° Antonio Aceti. Il dvd è tradotto anche in lingua inglese.

Prodotto da Associazione Culturale **CROMA**



da pag. 1

Bolletino degli scavi...

per notare la messa in luce di edifici - seppur a livello di fondazione o comunque con minimo alzato - assieme a lastricati che potrebbero essere riferibili a pavimentazioni. Tra i materiali rinvenuti ci pare di aver osservato anche frammenti di elementi coroplastici e di altri oggetti fittili, pertinenti al rivestimento architettonico di edifici cultuali.

Era prevedibile anche senza un grosso sforzo di fantasia. Ora però lo stiamo scoprendo passo dopo passo: anche in questo ultimo fazzoletto di terreno, non ancora sconvolto dal cemento, in età etrusco-romana erano presenti santuari e sacelli.

Tanto per rinfrescare la memoria ai lettori, ricordiamo che al di là della SR 71, nell'area dei Vivai, dall'enorme sbancamento effettuato per realizzare un vasto edificio, furono salvate poche strutture e pochi reperti, ma sufficienti per far capire agli archeologi che in epoca etrusca lì c'era un importante santuario. Da alcuni reperti, tra cui un frammento di statua di bambino in terracotta, è stato ipotizzato che il santuario fosse legato a un culto di natura salutare e la canaletta superstite poteva ricollegarsi ad acque sacre, ritenute curative.

Anche nell'area vicina all'attuale cantiere, in via Capitini, furono rinvenute strutture pertinenti a santuari etrusco-italici. Il ritrovamento di numerosi bronzetti rappresentanti fanciulle stilizzate, ha fatto ipotizzare che vi fosse

praticato il culto verso una divinità femminile, che proteggeva il momento di passaggio dall'infanzia alla pubertà delle giovanette della zona.

Il periodo di frequentazione dell'Area Sacra Etrusca di Camucia fu molto lungo e, dai reperti ivi rinvenuti, abbiamo sicure testimonianze che vanno dalla fine del VI secolo a. C. fino almeno a Massimiano, cioè tra la fine del III e gli inizi del IV secolo d. C.

Quello che è stato fortunatamente salvato della vasta Area Sacra Etrusca camuciese, a detta degli archeologi: "Si tratta al momento dell'unica testimonianza rimasta a Cortona di strutture conservate pertinenti ad un luogo di culto, essendo i santuari cortonesi, ... indiziati solo in base al ritrovamento di reperti d'uso votivo e/o da decorazioni coroplastiche".

Di sicuro non si sbaglia se si afferma che non solo a Cortona i luoghi di culto etruschi sono testimoniati solamente dai reperti. In tutto il territorio dell'antica Etruria sono pochissime le strutture cultuali rinvenute e quindi, quei pochi resti riemersi a Camucia sono importantissimi per capire meglio dove e come i religiosissimi Etruschi svolgevano i loro complessi rituali sacri.

Potremmo avere, all'interno di Camucia, un sito archeologico di grandissima importanza.

Santino Gallorini
Enzo Moretti

Festeggiato il Patrono dei giornalisti

Domenica 24 gennaio si festeggia la S. Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti. Seguendo una tradizione altalenante quest'anno

Dopo la Messa, accogliendo il caldo invito di Francesco Cenci, della moglie Argia e della sorella Gemma, i giornalisti presenti si



Foto di gruppo

abbiamo voluto festeggiare il Patrono realizzando una giornata intensa vissuta in allegria ed armonia.

La redazione del giornale, il consiglio di amministrazione, tanti collaboratori (quelli che hanno potuto aderire all'invito) si sono ritrovati nella chiesa di S. Michele Arcangelo a S. Angelo di Cortona alle 10,30 per ascoltare la S. Messa.

Don Alessandro Nelli l'ha officiata ed ha incentrato l'omelia sulla figura del Santo e sulla funzione del giornalista come espressione di verità e di stimolo.

sono ritrovati presso la casa Cenci in località Pietraia dove hanno gustato un pranzo "casareccio" veramente buono.

Nell'occasione gli addetti ai lavori hanno parlato del loro giornale e delle iniziative da realizzare per proporre ai nostri lettori cortonesi notizie sempre più fresche. E' stata un'occasione unica di amicizia.



Caro Amico
ti scrivo ...

di Nicola Caldarone

Il malcostume della raccomandazione

Gentile Prof. Caldarone,

Lei ricorderà che si è inaugurato il Teatro Petrarca di Arezzo lo scorso Dicembre con un concerto per tre pianoforti, con Martha Argerich, Gabriele Baldoci e Daniel Rivera. Io non ho potuto parteciparvi perché, come moltissimi altri appassionati di musica classica, non sono riuscita a trovare il biglietto e, d'altronde, sulla pessima organizzazione e gestione della vendita si è già discusso ampiamente (vedi articolo su "Arezzo Nazione" del 18 gennaio u.s.).

Una mia conoscente, beata lei, ha potuto assistere al concerto al quale teneva particolarmente, in quanto amica di uno dei due pianisti che hanno suonato con Martha Argerich ma, nello stesso tempo, si è detta scandalizzata per l'imbarazzante brusio che regnava in sala. Ma quello che è più grave è che anche i tre artisti se ne sono lamentati tra di loro. Inoltre, la mia amica mi ha riferito che, seduto proprio dietro al Sindaco, uno spettatore ha armeggiato durante tutto il concerto con il telefonino (per decenza in *mute mode*) disinteressandosi totalmente della musica che veniva eseguita. Mi sento autorizzata a pensare che la sua poltrona fosse, come è stato per la maggior parte degli ingressi, un gentile omaggio del Sindaco o di chi per lui. Che triste figura! Sempre più si rincorrono questi eventi per la pura visibilità e si preclude l'ingresso a chi trova nella musica uno dei più grandi piaceri della vita. La ringrazio dell'attenzione che vorrà riservare al mio scritto e la saluto cordialmente.

Un'appassionata di musica che si firma

La descrizione del signore che, anziché seguire il concerto, ha armeggiato per tutta la sua durata, con il cellulare, incurante del prossimo, mi ha fatto pensare a un celebre racconto di Anton Cechov (1860-1904) "La morte di un impiegato". Il grande scrittore e drammaturgo russo, ammirevole per la semplicità, la chiarezza, l'arguzia e il senso d'umorismo, racconta di Cerbiakov, un umile impiegato che, per la vergogna di aver spruzzato a teatro, durante una rappresentazione, con un involontario e irrefrenabile starnuto, il generale Brizzalov, seduto davanti a lui e nella convinzione di non essere stato sufficientemente perdonato dalla vittima del suo fortuito gesto, così conclude: "nel ventre di Cerviakov qualcosa si lacerò. Senza veder nulla, senza udire nulla, egli indietreggiò verso la porta, uscì in strada e si trascinò via. Arrivato macchinalmente a casa, senza togliersi la divisa di servizio, si coricò sul divano e ... morì". - Esagerato! - si potrà obiettare -. Ma che abisso tra il comportamento di Cerbiakov e quello del distratto personaggio presente alla inaugurazione del teatro Petrarca ad Arezzo "che armeggiava con il cellulare"! Io, non essendo stato invitato, privo come sono di medaglie al valore e non avendo letto l'articolo della Nazione, né seguito la scena del manovratore tecnologico, né ascoltato il brusio del pubblico che ha disturbato perfino gli orchestrali, non posso commentare l'accaduto ma non ho dubbi nel dire che i comportamenti registrati e riferiti nella lettera rientrano nella norma e caratterizzano la condotta quotidiana di questa nostra confusa e sregolata società. Il termometro della civiltà in Italia purtroppo segna diversi gradi sotto lo zero, anche se tutti si affrettano a riconoscere che non è più il tempo di cultura spicciola, di raccomandazioni, di familismi e di "chisseneffrega". Siamo assediati dalla corruzione, dall'assenza di civismo, dalla mancanza delle più elementari norme di Galateo, da far sobbalzare e scandalizzare quella persona sensibile, ricordata nella lettera, che, facendo leva sul buon senso, pensa che a teatro si debba andare per ascoltare e che tutti possano avere l'opportunità di partecipare a uno spettacolo. Ma di fronte alla raccomandazione politica non c'è diritto che tenga. Lo scrittore Raffaele La Capria in un articolo ha scritto che "siamo un popolo di raccomandati". La morale allora è antipatica ma è questa. L'esempio, per migliorare la qualità della vita, lo devono dare soprattutto le istituzioni, chi governa, chi ha un ruolo pubblico; a queste figure (o figure?) sono da imputare comportamenti che sono finiti per diventare legge per tutti: dalla smania di ingordigia e di potere, alla difesa di interessi personali e di spudorati privilegi, al convincimento che non servano le capacità e l'impegno per migliorare le sorti dell'Italia, bensì la scaltrezza e gli opportuni legami politici senza i quali, non è possibile, a quanto pare, per le persone sensibili al fascino dell'arte, neppure nutrirsi, a piacimento, della bontà e della bellezza di un brano musicale. Che tristezza!

IDRAULICA CORTONESE S.R.L.
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 F/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel./fax 0575 631199



L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza

Ogni partito, che giunge al governo, indipendentemente dal nome che porta, governa la propria gente egoisticamente e usa il potere per conservare quei privilegi che non si acquistano e non si conservano se non con la violenza, a danno del popolo lavoratore. Lev N. Tolstoj (1828-1910), scrittore e filosofo russo, ebbe risonanza mondiale soprattutto con *Guerra e pace* e *Anna Karenina*.

A Cortona l'Assessore alla Cultura del Comune di Udine

Sempre più stretti i rapporti tra Cortona e il Friuli Venezia Giulia

Nei giorni scorsi è giunto in visita a Cortona l'Assessore alla Cultura della Città di Udine Federico Angelo Pirone. Dopo la città di Cividale, con la quale esistono rapporti consolidati da tempo, si apre, quindi, un percorso di collaborazione con un'altra importante città del Friuli quale è Udine.

L'assessore Pirone ha incontrato il sindaco di Cortona Francesca Basanieri e la Giunta

Comunale, ha visitato la città, i musei ed il Parco Archeologico, ha avuto modo di conoscere a fondo il territorio.

"È stata una visita proficua, dichiara il sindaco di Cortona Basanieri, per noi il rapporto con il Friuli sta diventando molto importante e credo che ciò offra grandi potenzialità specialmente sotto il profilo delle collaborazioni culturali e turistiche."

L'incontro a Cortona è stato propiziato dal presidente del Club

Cortonesi e Toscani nel FVG, il cortonese residente a Udine, Vincenzo Rossi, il quale, da qualche anno, cerca di instaurare rapporti di collaborazione tra le due realtà.

I primi contatti furono avviati lo scorso anno in occasione di una conferenza tenuta a Udine dal prof. Nicola, Caldaroni in occasione dei 750 anni della nascita di Dante, organizzata dal

Club in collaborazione con il FAI di Udine, alla quale parteciparono anche il presidente del consiglio Comunale di Cortona, Lorena Tanganelli e il consigliere Luca Pacchini.

Con l'incontro del 21 Gennaio scorso sono stati definiti altri eventi e altre forme di collaborazione come la presentazione a Udine della prossima mostra sulla grafia etrusca di Cortona; la visita

a Cortona nel mese di Aprile di un gruppo di professori delle scuole superiori di Udine per un corso di aggiornamento su tematiche culturali e ancora in tempi ravvicinati una mostra di pittori cortonesi che verrà ospitata negli ambienti

messi a disposizione dal Comune di Udine.

Pienamente soddisfatti si sono dichiarati gli interlocutori di questa interessante operazione per un maggiore sviluppo artistico e culturale delle due realtà.



Prove di Galateo
di Nicola Caldaroni
Difetti e difettucci della vita quotidiana

Un Galateo per la scrittura

Commettere errori non è una colpa, è umano, ma lo diventa se non fai nulla per evitarli. Certo non infastidiscono tanto gli sfondoni linguistici della gente comune o dei poveri diavoli scarsamente alfabetizzati, ma gli errori linguistici ascoltati in tv, in pubblico o letti in un articolo di personaggi politici o di sedicenti scrittori. Scrivere *fa'* (imperativo) con l'accento (fà), o *situazione* con due z, e ancora un *pò* anziché un *po'*, e *qual'è* anziché *qual è* non sarà un dramma ma può diventarlo se a fare i ricordati errori è un ministro della Repubblica in un tweet oppure quelli, presenti anche dalle nostre parti, che si fregiano del titolo di scrittore o di giornalista. La scrittura ha una sua magia fatta di precisione e percepita non come esibizione, ma come naturalezza.

Dunque precisione e naturalezza sono alla base della buona e corretta scrittura.

Purtroppo la realtà è oggi diversa e, in piena era tecnologica, la competenza della lingua va calando in modo vertiginoso. Secondo i recenti rilevamenti, la gran parte degli studenti che escono dalle scuole superiori non sa scrivere, manca dei fondamentali testuali, grammaticali, lessicali, sintattici: dopo le scuole medie si disimpara l'italiano e la tendenza verso il basso continua negli anni dell'università e poi in età adulta. Un fenomeno di regressione, il cui primato spetta all'Italia, come ha dimostrato, lo scorso anno, la ricerca internazionale PIAAC (Programma per the International Assessment of Adult Competencies: Programma per l'accertamento internazionale delle competenze linguistiche degli adulti). Da qui la ristampa di vecchi manuali di

ortografia, saggi di linguistica che affrontano i dubbi e le tante eccezioni che mettono in difficoltà chi parla e chi scrive. E non solo sull'eterna questione del congiuntivo che sembra in via di estinzione, ma sulla pronuncia e la grafia, la punteggiatura, vera piaga scolastica; e poi ancora sul tormento dei nomi sovrabbondanti.

A questo proposito, non c'è oratore che non inciampi nelle "fila del partito" o non inviti i seguaci a stringere "le proprie fila": un errore marchiano in cui cadono pezzi grossi e piccoli. Dunque esiste un sostantivo femminile singolare *la fila* che ha un plurale regolare *le file* (le lunghe file nei negozi, rompere le file...)

Esiste poi un secondo sostantivo maschile, *il filo* (il prodotto della filatura) che ha due plurali: *i fili* (le Parche tagliano i fili della vita, i fili del telegrafo, tre fili di perle...) e *le file* che è di uso assai limitato e si incontra in senso collettivo per indicare molti fili presi insieme (le file dell'ordito, il formaggio fuso fa le file) oppure in frasi figurate (le file della congiura, il traditore ordisce le sue file...). E quindi "occhio alla penna" e diciamo, una volta per tutte, *le file* del partito, dell'associazione e dell'esercito...



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Chiesa del Calcinaiolo:
Madonna della Misericordia
di Olimpia Bruni

Sulla facciata dello splendido tempio che è il Santuario di Santa Maria delle Grazie al Calcinaiolo, troviamo la famosa vetrata di Guillaume de Marcillat, creata nel 1516, rappresentante la Madonna della Misericordia. Immensa ed imponente (210 cm circa di diametro), è un vero e proprio tripudio di colori e di personaggi, non tutti ancora ben identificati. Fu realizzata su committenza della famiglia Ridolfini, come si evince dallo stemma posto ai piedi della Vergine.



Vetrata

Dal punto di vista iconografico, i tre personaggi in primo piano, per ricchezza di vesti e per cura nell'individuazione, sono stati identificati nel pontefice Leone X, nell'imperatore Massimiliano d'Asburgo e, a sinistra, nel cardinale E. Soderini, vescovo di Cortona. Lo stesso ho potuto invece identificare i volti, in secondo piano, dei figli dell'imperatore Massimiliano I: Filippo D'Asburgo detto "il bello", che si intravede dietro Papa Leone X e Margherita d'Asburgo dietro il padre, entrambi con la corona dorata. Ma, cosa più straordinaria, è l'autoritratto del

grande Maestro Marcillat che vediamo, appena accennato, tra la suora all'estrema destra e la figura maschile con i capelli grigi vestita di blu e verde, tratto ancor più importante di una firma. È l'unica figura che guarda lo spettatore e mostra un pittore con il berretto verde e l'occhio strabico, spento, così come il suo discepolo e ammiratore Giorgio Vasari lo ha disegnato nella sua opera "Le Vite". Molti pittori si sono ritratti in modo anche sfrontato, con lo sguardo rivolto a chi poi, di fatto, guarda il quadro. Marcillat, invece, si è collocato dietro a tutti, quasi invisibile ma, per chi osserva attentamente, c'è. Una vetrata complessa e un trionfo di eleganza, equilibrio e raffinatezza. La Madonna, con lo sguardo rivolto verso il basso, abbraccia da vera Regina i suoi sudditi e li avvolge con il manto rosso sorretto da due angeli. I personaggi sono reali ed i volti non nascondono i ritratti voluti. Il giallo d'argento è distribuito in modo eccezionale nelle vesti del Papa e dell'Imperatore, quasi un preludio a quelle che saranno poi le vetrate di Arezzo. Possiamo dire che questa vetrata sia la più bella del ciclo cortonese e di eccezionale composizione.

Il restauro più importante che ha subito l'opera è stato eseguito nel 1891 da Francesco Moretti di Perugia, che ha siglato i pezzi sostituiti con la sua iniziale "M". Oggi sarebbe opportuno un nuovo intervento conservativo.



Particolare aurotratto di Guillaume de Marcillat

Lions Cortona Valdichiana Host

La ludopatia

"Ludopatia e giovani. Contrasto alle dipendenze patologiche" è il titolo dell'incontro svoltosi sabato 9 gennaio, alle ore 18, presso la sala conferenze dell'Hotel Apogeo di Bettolle.

L'iniziativa è stata organizzata dai sei club della Valdichiana aretina e senese (Cortona Valdichiana

Sanità e Politiche Sociali del Consiglio Regionale della Toscana). Ai lavori ha anche partecipato il Governatore dei lions toscani Carlo Bianucci.

La ludopatia è un fenomeno sociale che interessa sempre maggiori e diversificate fasce della popolazione. In particolare i giovani



Host, Cortona Corito Clanis, Lucignano e Val d'Esse, Valdichiana e Chiari, Chiusi, Chianciano Terme) nell'ambito del programma regionale "Prevenzione delle dipendenze patologiche" del distretto Toscana dei lions.

Relatori dell'evento, Francesco Veltroni (responsabile per l'associazione dei lions del programma a livello regionale), Fabio Voller (responsabile del settore sociale dell'Agenda Regionale di Sanità Toscana) e Stefano Scaramelli (presidente della Commissione

risultano vulnerabili a questa particolare patologia psicologica ed alle sue nefaste conseguenze. Per questi motivi, il Lions Club Cortona del presidente Gian Piero Chivini, insieme ai club sopra citati, con questa conferenza ha cercato di sensibilizzare gli associati e la cittadinanza su questa problematica, spesso sottovalutata, i cui dati di incidenza nel totale della popolazione, toscana ed italiana in genere, sono in rapida e preoccupante crescita.

Olimpia Bruni

Al Teatro Signorelli

Il Lago dei cigni



Il Teatro Signorelli di Cortona sorride alla danza e si affida alla Compagnia Nazionale di Raffaele Paganini per una serata all'insegna dell'eleganza e della cultura. Venerdì 15 Gennaio è andato in scena al Signorelli il "Lago dei Cigni", balletto in quattro atti musicato da Pëtr Il'ic Ciaikovskij, con coreografie di Marius Petipa e regia di Luigi Martelletta. È proprio da un'idea di quest'ultimo che è nato il balletto: dopo anni di carriera come primo ballerino al Teatro dell'Opera di Roma e in numerosi teatri italiani ed europei, Martelletta ha esaminato alcuni aspetti del libretto originale per riproporli al pubbli-

co con raffinatezza e originalità. Ne è derivata una creazione raffinata e scorrevole ove la drammaturgia classica dell'azione coreografica - teatrale è abbandonata, come hanno scritto alcuni critici, "in favore di una forma di riappropriazione della realtà e dell'esperienza comune basata sui particolari e sulle singole situazioni". Ampi e sfaccettati i singoli momenti, all'insegna di una metodologia di lavoro caratterizzata da ricerca e graduale progresso. Legato alla tradizione accademica, Martelletta è riuscito a proporre un lavoro stilisticamente snello e vivace in cui i manierismi e gli eccessi sono risultati alleggeriti, ma non sono mancate le scene e l'itinerario attese da molti: i cigni, la danza spagnola, la danza russa, il valzer, i passi a due. Creatura di oggi e ad un tempo del passato, il Lago dei Cigni ha proposto una dimensione espressionistica della realtà a tratti esasperata e sconvolta, ma del tutto riconoscibile e profondamente vera. L'ideale neoclassico di una bellezza assoluta, regolata da un ordine imperturbabile, si è posto come motivo base e obiettivo totalizzante di un'opera ancora affascinante e senza tempo.

Elena Valli



BAR SPORT CAFFÈ'
di Tacconi & Pacchini
Piazza Signorelli, 16
52044 Cortona (Ar) Italy
Tel./Fax 0575-62.984



Giornata della Memoria 2016

Anche quest'anno si è celebrata la Giornata della Memoria, seguita a pochi giorni di distanza da quella del Ricordo.

In ogni circostanza noi italiani siamo campioni nel non essere d'accordo, sia sulle cose di poco o

tanto delle orribili persecuzioni naziste di cui il popolo ebraico fu incolpevole vittima.

È necessaria una pianificazione molto più approfondita, che vada a incidere sul tessuto sociale, a tutti i livelli e mirato a creare non un semplice "ricordo" ma



La camera mortuaria nel campo di prigionia di Renicci nei pressi di Anghiari (AR).

nessun conto che su quelle immensamente più serie. Inoltre, il non condividere il nostro passato condiziona e pregiudica il futuro comune, scavando (se ancora è possibile) ancora più a fondo nel solco che divide le generazioni che hanno vissuto la terribile esperienza dell'ultimo conflitto mondiale e quelle successive fino ai nostri giorni. Nonostante si tratti di meritevoli iniziative, il "negazionismo" sempre più crescente non si combatte una volta all'anno con cerimonie ammantate di retorica, nel corso delle quali si parla sol-

una piena consapevolezza di ciò che realmente è accaduto nel Novecento.

Si parlava di memoria, ma gli italiani, per quello che fa loro comodo, ce l'hanno molto corta: verso le Foibe (era piuttosto disdicevole per la sinistra parlare dei massacri compiuti dai comunisti, tant'è che la maggioranza della popolazione non sa neppure che cosa siano), ma soprattutto verso l'Olocausto, perché è stato troppo facile scaricare tutto sul diabolico nazismo, ma le nostre responsabilità devono ricadere anche sul

fascismo e sui Savoia, colpevole il primo di aver proposto le spregiavole leggi razziali e l'ignavo Vittorio Emanuele III di averle promulgate.

Dunque, per rendere partecipi i giovani, e non solo loro, degli orrori delle guerre e delle persecuzioni non si deve parlare soltanto delle vittime del popolo ebraico, si rischia di non far percepire la reale dimensione della tragedia, perché ci furono centinaia di migliaia di morti che ebrei non erano.

Mi riferisco alle stragi compiute dai nazifascisti in ritirata nel periodo 1944/1945, che nella nostra provincia dall'aprile al settembre 1944 furono più di 40, con quasi 1.500 vittime innocenti. Pur-



Il tenente cortonese Alessandro Bezzi fucilato dai nazisti sul fronte albanese il 24 ottobre 1943.



Il campo di prigionia di Laterina (AR).

Musica e musicisti di Cortona Paese mio che stai sulla collina...

Delle scorse settimane è pervenuta la comunicazione da parte dell'Unione Domenico Modugno, Mina, Jimmy Fontana, Paul Anka, Nada, Gianni Morandi, Patty Pravo, Rita Pavone, Renato Zero, Fred Bongusto. Sono solo alcuni dei cantanti che devono gran parte del loro successo ad uno dei più importanti autori italiani: Franco Mi-



gliacci. Le parole delle sue canzoni hanno fatto sognare, innamorare e commuovere il pubblico negli ultimi sessant'anni. Testi molto spesso autobiografici, come lui stesso dichiara, ma sempre "cuciti" addosso al cantante al quale erano destinati, lavorando in sintonia con lui. Infinita la lista dei successi firmati Migliacci: *Tintarella di luna*, *La bambola*, *Il cuore è uno zingaro*, *Ma che freddo fa*, *Come te non c'è nessuno*, *Che sarà*, *Una rotonda sul mare*, *e, una su tutte*, *Nel blu dipinto di blu*. Portata al successo da Domenico Modugno che la presentò al Festival di Sanremo del 1958, ha fatto il giro del mondo ed è stata interpretata da decine di artisti nazionali ed internazionali. Per cinque settimane è stata prima in classifica in America (unico caso per una canzone italiana), ed ha venduto oltre ventidue milioni di copie nel mondo. Sicuramente il più grande successo scritto da Migliacci. Nato a Mantova nel 1930, si trasferisce piccolissimo a Firenze con la famiglia, dove frequenta le scuole.

Poi si sposta nella Capitale per fare l'attore, cosa che non lo por-

terà lontano ma che gli farà conoscere Domenico Modugno con cui nascerà una grande amicizia e che lo inizierà alla carriera di autore. «Paese mio che stai sulla collina, disteso come un vecchio addormentato...» comincia così la canzone che Franco Migliacci dedica a Cortona, cittadina alla quale è molto legato e dove, da ragazzo, veniva per trascorrere le vacanze estive. Lo spunto partì da una frase che gli ripeteva sempre suo padre, «Cortona, vista da lontano, sembra un vecchio addormentato». Così nacque «*Che sarà*» portata al successo nel 1971 dai Ricchi e Poveri e Josè Feliciano. Su musica di Jimmy Fontana, Migliacci ha scritto questo bellissimo testo, struggente e carico di nostalgia.

Temi come l'abbandono della terra natia, la famiglia, gli amici, l'amore per andare a cercare lavoro nelle grandi città, sono prove dolorose che molti giovani di quegli anni hanno dovuto affrontare. Scritta nel giardino della casa di famiglia (situata in località Cattosse) dove Migliacci torna spesso per trascorrere alcuni periodi dell'anno, è quindi anche una canzone autobiografica e si narra che il verso dedicato alla ragazza lasciata «amore mio ti bacio sulla bocca...» fosse riferito ad un giovane amore perduto e al cui ricordo, ancora oggi, prova un brivido.

Nell'edizione 2009 di "Cortona Antiquaria" Franco Migliacci è stato insignito del premio alla carriera, iniziativa che lo ha reso particolarmente felice, proprio perché si sente parte di questa nostra terra che lo ha ispirato per una delle sue canzoni più famose.

Se dopo tanti anni i suoi versi sono ancora così popolari, vuol dire che la sua musica ha fatto il miracolo di toccare il cuore di più generazioni.

Ancora una volta, dunque, Cortona è al centro della cultura nazionale e non solo.

Antonio Aceti

troppo nel Comune di Cortona ci fu l'eccidio del 27 giugno a Falzano e quello del 3 luglio a S. Caterina, per un totale di circa venti vittime.

E non è finita: perché nessuno parla mai dei 244 caduti cortonesi nella Seconda Guerra Mondiale (solo sul fronte russo furono 52), di cui 61 deceduti nei campi di prigionia? Anche questi sono degni di essere "ricordati", indipendentemente dalla parte in cui stavano: aviatori, marinai, soldati, carabinieri, finanzieri, partigiani, fascisti, ecc., tutti protagonisti, loro malgrado, del reale e tangibile contributo di sangue pagato da Cortona in quegli anni.

Mario Parigi



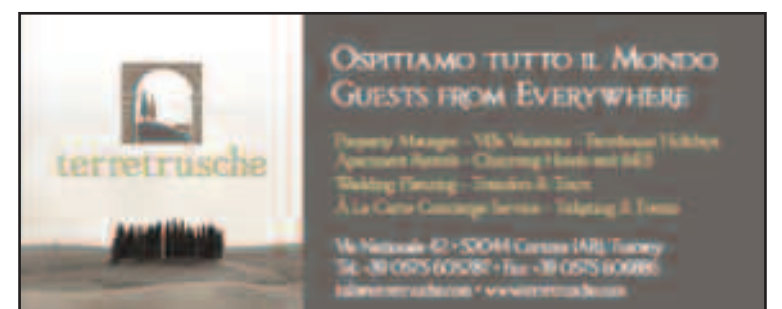
L'Artigliere cortonese Alberto Ciampi decorato con la Croce di Guerra al Valor Militare per aver combattuto eroicamente sul fronte russo nel 1942/43.



Cortona, 1950. Logge del Teatro Luca Signorelli (Collezione Mario Parigi)



Cortona, 2016. Logge del Teatro Luca Signorelli



Prestigioso riconoscimento all'Accademia Etrusca

Nelle scorse settimane è pervenuta la comunicazione da parte dell'Unione Accademica Nazionale dell'inserimento dell'Accademia Etrusca di Cortona nel novero delle istituzioni culturali di livello nazionale appartenenti all'Unione stessa.

Tale organismo fu istituito con lo scopo di offrire la collaborazione italiana - anche attraverso un coordinamento di varie attività accademiche - alle ricerche e pubblicazioni promosse dall'Union Académique Internationale (U.A.I.), nell'ordine delle scienze filologiche, archeologiche, storiche, morali, politiche e sociali, in conformità agli statuti della predetta U.A.I. Quest'ultima era stata fondata a Parigi nel 1919 - per iniziativa dell'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres - come una federazione di istituzioni scientifiche di diversi paesi, che, nel più assoluto rispetto dell'autonomia di ciascuna, consentisse loro di unire le energie per la realizzazione di imprese particolarmente gravose e impegnative. La sede amministrativa dell'U.A.I. fu stabilita a Bruxelles, presso l'Académie royale des Sciences, des Lettres et des Beaux-Arts de Belgique. - Da quindici che erano all'inizio, i paesi con Accademie o istituzioni consociate all'U.A.I. sono attualmente una sessantina.

L'atto di nascita dell'Unione Accademica Nazionale coincide con quello del Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.), che aderiva invece al Consiglio Internazionale delle Ricerche, anch'esso con sede a Bruxelles. Al C.N.R. il legislatore attribuiva analoga struttura giuridica e affidava, per le scienze

fisiche, funzioni analoghe a quelle che dovevano venir assolte, per le scienze morali, dall'U.A.N.

Soppressa nel 1938, con la creazione del Consiglio Nazionale delle Accademie, l'U.A.N. fu ricostituita nel 1949. L'Unione ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Dell'Unione fanno parte prestigiose istituzioni, come l'Accademia dei Lincei, l'Accademia delle Scienze di Torino, la Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli, l'Accademia Nazionale Virgiliana di Mantova e in Toscana l'Accademia della Crusca e la Colombaria, da sempre ritenuta consorella della nostra Accademia. Il riconoscimento è prova della stima e del prestigio di cui l'Accademia Etrusca gode a livello non solo nazionale e non può che fare piacere sia a tutti gli accademici, sia alla città di Cortona, di cui si è sempre sentita parte integrante e costitutiva; ma è anche uno stimolo in più per proseguire e se possibile incrementare l'azione culturale svolta con le sue pubblicazioni, i suoi incontri di studio, la gestione del Museo, della Biblioteca, dell'Archivio storico e del futuro Parco, tenendo sempre presente la necessità del continuo raccordo e stretta collaborazione con le istituzioni cittadine, prima fra tutte il Comune, con il quale si stanno realizzando cose importanti, nell'esclusivo interesse della nostra città e dei cortonesi tutti e con lo scopo di dare sempre maggiore visibilità e notorietà a Cortona, rivisitando in un certo senso i fasti del luminoso Settecento in cui l'Accademia vide le sue origini. **PB**

FRATTA

Tenuta di Santa Cateriana

Bonifiche terreni Ferraresi

Importanti decisioni sono state prese in seno al Consiglio Direttivo della Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

A dare voce a queste è stato l'Amministratore Delegato Francesco Vecchioni in un convegno a Follonica.

La tenuta di Santa Cateriana è a tutti nota per la sua qualificazione nel campo dell'agricoltura e vista la propria espansione, oltre 1400 ettari di terreno, che va verso l'irrigazione con l'acqua di Montedoglio e quindi all'avvio di nuove colture, sarà positivo motore per il futuro della intera Valdichiana.

Si parla di un investimento che prevede un piano "industriale" di ben 32 milioni di euro per il periodo che va dall'anno 2015 al 2019.

to, a vari livelli, il recupero per non disperdere un enorme valore affettivo, culturale e sociale.

Responsabilità ben precise hanno contraddistinto i tempi, ebbene ora qualcosa si sta muovendo e va verso il recupero edilizio di abitazioni che hanno ospitato l'operosa gente contadina della più bella tenuta della Val di Chiana.

Personalmente ho ultimato una ricerca storica e sentimentale della Tenuta di Santa Cateriana, della sua maestosa fattoria e soprattutto dei suoi personaggi, contadini, operai ed impiegati. Questa ricerca spero che veda la luce prossimamente e credo colga nel segno specialmente alla luce di questi futuri interventi.

Sarebbe interessante se in questo discorso di investimenti



Nell'ottica si prevede un recupero di ben 14 leopoldine.

Nella nostra Valdichiana quest'annuncio non può che essere accolto con il massimo interesse, poiché questo intervento avrà enorme impatto sociale sul vasto tessuto della nostra valle.

Finalmente qualcosa si muove ed allora anche il nostro interesse sarà quello di verificare queste intenzioni che dovrebbero trovare solerte fattibilità. Il vedere andare in perdizione queste maestose case leopoldine mortificava il nostro animo e spesso abbiamo sostenuto

fosse accorpato ad un intervento di carattere regionale e comunale, per dotare la nostra Val di Chiana finalmente di un museo "vivo" che potrebbe "passare" attraverso il recupero di tante leopoldine. Con le nostre modeste possibilità ci attiveremo per dare una esternazione positiva affinché una gloriosa storia del nostro recente passato veda una visibilità e fruibilità per tutti.

Auspichiamo questa possibilità che darebbe qualificazione e visibilità alla Civiltà Contadina.

Ivan Landi

CORTONA

Presso il Centro di S. Agostino

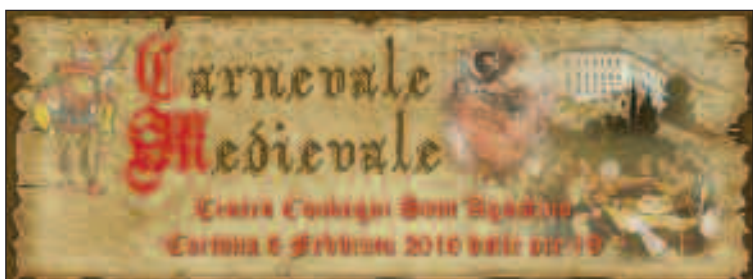
Un Carnevale ... medievale

La proposta ci colpisce tutti come un fulmine a ciel sereno: un Carnevale Medievale. Così Franz Pagani, fresco Presidente del Rione San Vincenzo, sottopone al nostro giudizio questa idea durante una delle Riunioni del Consiglio Rionale. Tutti sono d'accordo: s'ha da fare. Anche il Consiglio dei Terzieri appoggia la

Alessandro via Guelfa 31.

Si tratta di un esperimento che ci auguriamo abbia un futuro anche nei prossimi anni, così da rendere popolare Cortona anche in una stagione, come quella invernale, in cui le iniziative purtroppo si riducono.

Vogliamo trasformare la fredda invernale Cortona in una calda ed



bella iniziativa. Pertanto, ci rimbocchiamo le maniche per l'organizzazione del Primo Carnevale Medievale a Cortona.

La Città si animerà in una festa carnevalesca Sabato 6 Febbraio 2016 dalle ore 19 presso il Centro di Sant'Agostino, dove si svolgerà una cena conviviale a buffet, seguita da un ballo in maschera. Una sola regola: presentarsi con vestiti medievaleschi (ad esempio templari, popolani, contadini, frati, arcieri, ecc). L'ingresso prevede una cifra di 10 euro.

Per info e prenotazioni rivolgersi al negozio Lo Scigno di Pagani Franz in Piazza della Repubblica 10 e alla tappezzeria L'Etrusco di Sensi

accogliente cittadina toscana, dove tradizione e modernità si sposano continuamente grazie all'impegno ed alla partecipazione di giovani e meno giovani.

Vi aspettiamo, pertanto, numerosi e desiderosi di passare una serata in compagnia e secondo la tradizione popolare della nostra Città.

Chiara Camerini

A Guido Materazzi



Caro babbo, ti esprimiamo il nostro grazie. Grazie per averci trasmesso i valori fondamentali della vita.

A me e alle mie sorelle hai donato il valore della famiglia con l'esempio del matrimonio con la mamma, durato 56 anni, mostrandoci che l'amore vero può durare tutta una vita pur attraversando le bonacce e le tempeste che ci sono

in ogni lungo viaggio.

Ci hai trasmesso il valore dell'onestà e del non cedere mai ai compromessi.

Ci hai insegnato l'importanza di compiere sempre il proprio dovere e di ottenere ogni cosa con l'impegno e il sacrificio per apprezzarla meglio e capirne a pieno il valore.

L'attaccamento al lavoro per la realizzazione dei nostri progetti e per essere a servizio degli altri utilizzando i propri talenti.

Il valore della libertà di compiere le proprie scelte di vita pur essendo sempre il nostro faro che ci mostrava la luce per non farci smarrire.

Ci hai trasmesso il valore della fede che adesso è l'unica luce nel buio più profondo e ci fa essere sicuri che ci ritroveremo e ci sarai sempre vicino.

Le figlie Lucia, Alessandra e Lorenza

CAMUCIA

Mercato dell'usato

La soffitta di tutti

Ha aperto da un po' di tempo, a Camucia e precisamente in via xxv Aprile ai numeri 65-67-69, un interessante e particolare negozio, che avrà facilmente buona accoglienza tra i cittadini.

Questo particolare negozio-magazzino è aperto tutti i giorni anche la domenica e si inserisce certamente bene con i tempi di crisi che stiamo attraversando.

Qui troviamo infatti arredamento moderno ed antico, abbigliamento, calzature, articoli per la casa, oggettistica, varia, elettrodomestici, attrezzature da lavoro e sportive, libri, dischi, dvd, libri, cartoline, vintage, antichità particolare, oggettistica d'epoca ed anche qualche curiosità del passato che pensavamo veramente che fosse ormai scomparsa.

Allora se hai qualcosa in casa ingombra e che non ti sembra più utile, lo porti al negozio e qui il tuo oggetto o i tuoi oggetti stazioneranno fino a che qualcuno li rilevi; a quel punto l'utile della vendita sarà equamente suddiviso.

Meglio di così.

I. Landi

CORTONA

Via Maffei è veramente rovinata!



di cadere nell'oblio del "A Cortona è sempre stato così". Portiamo alla luce una denuncia: una signora di circa 80 anni viene operata al ginocchio. I medici le dicono che per la riabilitazione deve camminare almeno una mezz'ora al giorno.

Lei segue le indicazioni, ma quando si trova fuori casa lo scenario che si apre davanti a lei è questo (vedi foto). Via Maffei: pietre rovinata e corrose dal tempo che per tutto il lunghissimo tratto formano una strada disconnessa e pericolosa, falle e buche tra pietre che non garantiscono l'incolumità dei pedoni che, invece di passeggiare per le vie del paese come fosse un pavimento di casa, si ritrovano a camminare a testa bassa come se si trattasse di un percorso ad ostacoli. **Martina Maringola**



La nostra meravigliosa Cortona è stata avvolta, per tutto il periodo di Natale, da un fascino magico grazie alle incantevoli luminarie che hanno portato turisti e concittadini a vivere dentro un tempo sospeso dove i problemi sembrano avere un altro sapore, meno amaro per quanto sempre presente. Le luci si spengono ed ecco che salta fuori l'ordinario, come un coniglio da un cilindro e le soluzioni sono due: mettere la testa sotto la sabbia oppure dare voce.

Ottimo per la seconda soluzione e così ci ritroviamo a raccogliere testimonianze ad unisono intorno a un problema che rischia



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

14 gennaio - Arezzo

Tre nuovi casi di meningite in Toscana. Di questi uno è ad Arezzo, gli altri due sono a Lucca e Prato. Il caso aretino è riferito ad una donna di 47 anni residente in città. La donna, che abita da sola, ha allertato il 118 stanotte verso le 4, lamentando febbre, mal di testa, vomito da un paio di giorni. Accompagnata dai familiari è stata portata con l'ambulanza del 118 al pronto soccorso del San Donato e, subito dopo trasferita nel reparto di malattie infettive. Qui sono stati eseguiti i necessari prelievi per i laboratori di Arezzo e di Firenze (Mayer) per l'identificazione del sierogruppo. Al momento è stata esclusa l'appartenenza ai gruppi C e B, più frequenti, e si presume che si tratti di uno dei ceppi W/Y, anche questi prevenibili con la vaccinazione quadrivalente attualmente offerta dalla campagna vaccinale in atto nella nostra Regione. La donna è già stata sottoposta alle necessarie terapie e sta rispondendo bene. Le sue condizioni al momento sono stabili, è lucida e cosciente. Con questo salgono a cinque i casi di meningite registrati in Toscana dall'inizio dell'anno, il secondo della nostra provincia.

15 gennaio - Monte San Savino

I Carabinieri della Stazione di Monte San Savino hanno denunciato una 44enne della Valdichiana, per lesioni personali colpose e per omissione di soccorso e fuga a seguito di investimento di pedone. Verso le 16 del 12 gennaio 2016 un'anziana signora, residente anche lei in Valdichiana, mentre stava percorrendo a piedi una via del centro di Monte San Savino, è stata accidentalmente urtata con lo specchietto retrovisore destro da un'autovetture, che proveniva in senso opposto. L'anziana è caduta a terra, mentre l'auto che l'aveva urtata non si è fermata per prestarle soccorso. L'anziana ha riportato lesioni che, presso l'Ospedale San Donato di Arezzo, sono state giudicate guaribili con prognosi di 10 giorni. Le attività di indagine svolte dai militari dell'Arma hanno consentito di identificare la conducente dell'autovettura investitrice in una 44 enne della Valdichiana, che è stata deferita all'Autorità Giudiziaria.

15 gennaio - Cortona

Un 34enne di Manciano di Castiglion Fiorentino S.V. le iniziali, è rimasto ferito durante l'incendio che ha avvolto il camion che stava conducendo. L'incidente è avvenuto a San Lorenzo di Cortona nel tardo pomeriggio all'interno dell'azienda dove lavorava. L'uomo ha riportato ustioni di primo e secondo grado. Il camion stava transitando accanto ad una cisterna di ossigeno liquido che ha preso fuoco per cause ancora in corso di accertamento. Le fiamme hanno avvolto anche il camion che era in transito proprio in quel momento. Il 34enne stava guidando un camion carico di bombole di ossigeno. I primi ad intervenire sono stati due colleghi dell'uomo che lo hanno estratto tempestivamente dall'abitacolo. Sul posto sono intervenute numerose squadre dei vigili del fuoco. Il personale sanitario del 118 ha trasferito il ferito in ambulanza a Siena. Sul posto anche i carabinieri per i rilievi di legge.

16 gennaio - Valdichiana

I Carabinieri della Stazione di Terontola hanno denunciato un 43enne, rumeno, residente in provincia di Pavia, per porto di armi o strumenti atti ad offendere. Verso le 14 del 9 gennaio 2016 i militari dell'Arma, nell'ambito di un servizio di controllo alla circolazione stradale, hanno fermato il 43enne e, a seguito di perquisizione personale, gli hanno sequestrato un tagliere della lunghezza complessiva di 22 cm., che teneva aveva in una tasca del giubbotto. I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Cortona hanno denunciato un 27enne, albanese, residente in provincia di Arezzo, per porto di armi o strumenti atti ad offendere. Verso le 3.30 del 11 gennaio 2016, ad un posto di controllo in località Cesa del comune di Marciano della Chiana, i militari dell'Arma hanno fermato un'auto condotta dal 27enne e, sotto il sedile lato passeggero, hanno trovato un tondino di ferro della lunghezza di 46 cm.

I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Cortona hanno denunciato un 55enne, di Padova, per violazione delle prescrizioni imposte alle persone pericolose. Intorno alle 13.30 del 9 gennaio 2016 l'uomo è stato sorpreso dai militari dell'Arma in via Nazionale di Cortona, nonostante nei suoi confronti il 30 novembre 2015 fosse stato emesso un provvedimento di divieto di ritorno nel comune di Cortona per tre anni.

18 gennaio - Foiano della Chiana

Incidente mortale a Foiano della Chiana. A perdere la vita è un giovane della zona Johnny La Bella di 27 anni. L'auto che guidava il ragazzo si è scontrata con un camion in via Artina, strada che collega Foiano a Cesa. Il 27enne è rimasto incastrato tra le lamiere. I sanitari del 118, giunti sul posto tempestivamente, non hanno potuto fare nulla. Sul posto anche i vigili del fuoco che hanno recuperato la salma. Il ragazzo era molto conosciuto in città. Aiutava il padre nell'attività di famiglia. Il padre è un commerciante ambulante di generi alimentari.

21 gennaio - Cortona

Ancora una donazione di organi all'ospedale di Arezzo. La terza in un mese. L'espianto è sul corpo di un uomo di 86 anni, (A.L. di Cortona) in buona salute, ma colpito da un'ischemia cerebrale. I familiari, 4 figli, seppur attoniti dal dolore per l'inaspettata morte del padre, dopo un incontro con il personale del Coordinamento Donazione e Trapianto e il medico del reparto di Anestesia e Rianimazione, hanno in comune accordo deciso di donare gli organi del proprio caro. È scattata come sempre la macchina organizzativa che prevede uno stretto contatto tra il Centro di Riferimento Regionale e il Coordinamento donazione e trapianto sede di prelievo. Numerosi operatori sono stati coinvolti dagli operatori della Rianimazione, al blocco operatorio, alla Neurologia. Quindi l'equipe di prelievo proveniente da Siena ha eseguito l'espianto del fegato, che è stato trasportato al centro di riferimento regionale all'ospedale di Pisa. Nella stessa giornata il fegato è stato trapiantato su un paziente che è nella apposita lista di attesa.

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



CAMUCIA

Al Centro di Aggregazione Sociale

Fisicamente

Abbiamo rilevare, con molta soddisfazione, che continua, con successo, l'attività motoria e per la mente e per il fisico al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia.

Questa particolare ginnastica guidata dagli istruttori Silvia Bucci ed Umberto Vannucci si sta rivelando di grande attenzione verso molti cittadini che, in continuo aumento, frequentano tutti i martedì dalle ore 15 alle 17 le lezioni che vengono poi concluse dal fisioterapista Andrea Brocchi.

Aviate già dal mese di ottobre i corsi continueranno fino a tutto il mese di aprile. Le attività sono fi-

nalizzate alla promozione di corretti stili di vita, al mantenimento delle autonomie psico-fisiche ed a evitare l'isolamento socio-relazionale.

Si cerca di stimolare la memoria a lungo termine autobiografica e per immagini. Durante questi mesi si tengono anche degli incontri con medici specialisti su tematiche che riguardano la salute e le criticità relative all'invecchiamento.

Tutti gli incontri sono gratuiti. Gli incontri permettono di relazionare e di avere una ulteriore possibilità di fare nuove conoscenze.

Il progetto è cofinanziato dall'A-

vis, dalla Usl 8 Val di Chiana, dai Medici di medicina generale, dal Consorzio Comars e Aima ed ovviamente dal Centro di Aggregazione Sociale di Camucia.



Corso ginnastica 2012/2013

Il successo è dovuto alla estrema utilità riscontrata da parte di un numeroso pubblico che apprezza certamente le finalità degli incontri ma è anche attratto dalla socializzazione che viene riscontrata.

Infatti a questi incontri partecipano anche alcuni ospiti della casa residenziale di Camucia.

Vorremmo magari intrattenere i partecipanti anche a "chiacchie-

re" sociali che permettano di conoscere il territorio e soprattutto gli usi e i costumi dei nostri nonni. Studieremo ancora questa possibilità e daremo un avvio a motivazioni sensibili al mondo degli anziani.

Ivan Landi

TERONTOLA

Si è laureata in Medicina Giulia Garzi



questa interessante Tesi sperimentale: "La sensibilizzazione cellulo-mediata in soggetti affetti da Dermatite Atopica" con Relatore il prof. Luca STINGENI e Controrelatore dott.ssa Katharina HANSEL. Inutile dire che la gioia della bravissima Giulia si è rapidamente estesa alla famiglia ed in particolare ai genitori Giandomenico Garzi e Tiziana Sbrilli che hanno sempre sostenuto la figlia nel suo difficile e oneroso percorso di studi.

Orgogliosissimi in egual misura i nonni Mario e Maria nonché il fratello Matteo e soprattutto...il fidanzato Alessandro. Poteva mancare una festa per celebrare l'evento? Certo che no!

Così i parenti e i tanti amici hanno giustamente festeggiato Giulia davanti ad un ricco buffet ed hanno tirato a far tardi accompagnati dalla bella musica dello zio Alberto BERTI.

Congratulazioni sincere alla bravissima Giulia unitamente all'augurio di quel successo professionale che si è meritato alla grande.

Carlo Roccati

Ancora un giovane che ha ottenuto un meritato successo universitario, cosa che ci fa ben sperare per il futuro nonostante il momento non certo brillante della nostra economia e soprattutto delle prospettive occupazionali dei nostri giovani. Dunque la bella notizia: lo scorso 16 Dicembre 2015 Giulia GARZI si è laureata in Medicina e Chirurgia presso l'università degli Studi di Perugia col massimo dei voti (110/110 e lode!). Giulia ha discusso con grande spigliatezza

Una conferenza del prof. Bianciardi C'è vita nell'universo

Nell'ambito del Progetto "Pianeta - Galileo" la classe II A dell'Istituto Professionale "Gino Severini" di Cortona ha partecipato alla lezione "C'è vita nell'universo" tenuta dal prof. Bianciardi dell'Università degli Studi di Siena. Il gruppo-classe ha partecipato con interesse e curiosità.

Due alunne in particolare hanno voluto condividere la stimolante esperienza.

Vi piacerebbe fare un giro sulla Luna o su Marte? Bé, tra quindici anni circa dovrebbe essere possibile! Basta sborsare 100.000.000 dollari.

L'imprenditore britannico Richard Branson, fondatore del Virgin Group, sta ultimando la costruzione di una navetta per portare dei civili ad osservare la Luna; un giro e poi di nuovo sulla Terra.

Così viene spontaneo chiederci: "Ci sarà veramente vita oltre il nostro pianeta? Siamo davvero soli?". E da qui: "Se ci fosse vita anche in uno non troppo lontano da noi, ad esempio Marte?".

Già nella metà dell'Ottocento con Schiaparelli si ha una dettagliata cartografia del pianeta rosso in cui risaltano numerosi canali.

L'origine di queste strutture diede vita ad una ridda di ipotesi basate sulla possibilità che il pianeta potesse ospitare forme di vita sensienti.

Però agli inizi del Novecento si conclude che questi canali erano solo illusioni ottiche. Quello che vedeva Schiaparelli in realtà erano solchi e depressioni formate dall'erosione dell'acqua, una volta abbondantemente presente sulla superficie di Marte.

Possiamo quindi dedurre che con la presenza di acqua era possibile avere vita sul "pianeta deserto?".

A questo scopo negli anni '70 proliferano le missioni spaziali verso il pianeta rosso, in particolare si mandò Viking 1 e 2 con l'intento di prelevare e di analizzare campioni di regolite della superficie. I dati analizzati erano discordanti e si sarebbero dovute approfondire le ricerche.

Purtroppo, però queste teorie e le altre ricerche si fermarono sul nascere perché il GCSM di Viking non riuscì a rilevare sostanze organiche e le missioni terminarono.

Solo agli inizi del XXI secolo (grazie alle maggiori conoscenze di biochimica dei batteri che riescono a vivere negli ambienti più estremi) si scoprì che la strumentazione utilizzata dal Viking non era adatta a rilevare le tracce organiche.

La teoria della "chimica non

biologica" era sbagliata... Viva i marziani!

Le nuove missioni spaziali tutt'ora in corso hanno riacceso la speranza: su Marte c'è ancora acqua, su Marte ci sono composti chimici che potrebbero avere un'origine biologica, su Marte ci sono forme e strutture microscopiche identiche ad archeobatteri ritrovati nelle più antiche rocce terrestri. E queste tracce sono molto più antiche delle prime forme di vita terrestre.

Quindi se i marziani fossimo proprio noi? Ci avete mai pensato? Ora penserete che siamo dei matti ma se i batteri possono attraversare lo spazio con i meteoriti e se Marte, al tempo, era più propenso ad ospitare la vita sulla Terra, potremmo anche supporre che alcune meteore siano arrivate da noi dal "nostro pianeta rosso" portando alcuni di questi archeobatteri.

A questo punto le domande aumentano e si ingigantiscono: "Esistono altri pianeti simili alla Terra? Quanti anni luce sono lontani? E ci possono essere forme di vita intelligenti sviluppate su di essi?".

Per ora sono stati individuati dodici pianeti simili al nostro, cioè con la stessa dimensione dalla stessa distanza da una stella rossa, anche se molto lontano da noi. (C'è da dire che i nostri scienziati cercano la vita basandosi sulle nostre biomolecole a base di carbonio e anche sull'ambiente in cui siamo. Ma se ci fossero organismi viventi più o meno sviluppati costituiti da cellule diverse dalle nostre? In fondo non possiamo veramente essere certi che in tutto l'Universo esistano solo gli uomini).

E anche se la vita è rara e quella intelligente ancora di più è probabile che nel 2030 con la Missione Darwin e Terrestrial Planet Fider queste domande avranno una risposta.

Nel frattempo possiamo partecipare anche noi installando un leggero software nel nostro PC in grado di rilevare segnali lanciati nello spazio da altri esseri viventi. (<http://setiathome.berkeley.edu>)

Andrea Anastasia Dezzi
Martina Paoloni
(Classe 2A IPSS Severini)

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù e la pesca miracolosa

Lo squillo del telefono rimbombò nel grande salone della casagrarage. I Tuttù rispose con calma. Dall'altra parte c'era Greccio, il peschereccio e aveva bisogno del suo aiuto. Come dire di no; appuntamento al Porto Canale tra un'ora, aveva detto, doveva essere importante. Il Tuttù istrui Amed per i lavoretti da fare poi partì. Sulla banchina ad attendere trovò Doc, "e tu che ci fai qua" gli chiese il Tuttù, "un amico ha chiesto il mio aiuto, non potevo dire di no" gli rispose Doc, poi guardarono il canale e capirono di essere stati chiamati tutti e due da Greccio. Scuramente il problema doveva essere importante.

Attraccò, mise la passerella, poi gli disse "su, salite, non vorrete che vi venga a prendere, poi mare facendo vi spiegherò tutto". I due si guardarono negli occhi, poi uno alla volta attraversarono la passerella traballante con un pizzico di ansia, si posizionarono bene e mentre Greccio ripartiva gli chiesero in coro, "ora ci vuoi spiegare che succede". Greccio mugugnò, poi disse "mettetevi comodi, ora vi presento un amico", così da sottocoperta sbucò fuori un vecchio leone di mare che guardandolo incuriosito gli disse "salve, io sono Acab e sto per raccontarvi qualcosa di incredibile".

I due si guardarono ancora più incuriositi, si voltarono verso Greccio, ma lui gli fece cenno di ascoltare. Il Leone marino raccontò che ormai collaborava con Greccio da molto tempo. Lui andava alla ricerca dei banchi di pesce e Greccio lo ricompensava con una parte del pesce pescato e con l'alloggio nella sua barca. Per farla breve raccontò che un giorno mentre esplorava i fondali aveva scoperto un relitto di una barca, non una barca qualsiasi, bensì una delle caravelle di Cristoforo Colombo! Lo stupore si dipinse sul musetto dei nostri amici, "ma sei sicuro di quello che dici, perchè sarebbe una scoperta incredibile!" disse Doc, "ne sono sicuro" rispose Acab mentre gli mostrava una foto del relitto. Non c'erano dubbi, la scritta sul fianco erano proprio della barca di Colombo. A questo punto Greccio spiegò perchè aveva chiamato tutti e due, Doc si sarebbe immerso per mettere dei palloni da gonfiare per far tornare la nave a galla, mentre sul ponte il Tuttù con la sua incredibile forza lo avrebbe calato in mare e ritirato a bordo, poi avrebbero gonfiato i palloni e avrebbero trainato la vecchia nave fino al Porto Canale.

Non c'è che dire, era proprio un bel piano. I due si guardarono e tutti contenti dissero che per loro era ok! Ormai si era giunti a destinazione. Acab si tuffò in mare, si immerse in perlustrazione. Era tutto ok, così sistemarono Doc con scafandro e muta, il Tuttù si posizionò facendosi ancorare al ponte, poi agganciato e ossigenato Doc fu calato in acqua. La sensazione era strana per uno che vive

nel deserto, ma tutto procedeva normalmente e lui si divertiva.

Innumerevoli tipi di pesci gli nuotavano attorno curiosi. Così giunse nel fondo e la nave si mostrò in tutta la sua bellezza.

Era adagiata su un fianco ed era veramente in buone condizioni. Sicuramente un'onda l'aveva rovesciata perchè lo scafo non aveva rotture. Doc cominciò a posizionare i palloni.

Ma ad un tratto dalla vecchia nave uscì un Calamaro gigante, era così grande che Doc trasalì, tirò forte la corda per la risalita, ma il calamaro con i suoi tentacoli la afferrò e la strappò. Il panico si dipinse negli occhi di Greccio. Doc era in fondo al mare e senza aiuto non sarebbe più risalito, il calamaro intanto uscì fuori dall'acqua, era più grande di Greccio ed era ormai prossimo ad affondarlo, quando il Tuttù emise un urlo fortissimo.

Tutto parve fermarsi, anche il tempo per un attimo e il calamaro quietò la sua furia. Il Tuttù lo guardò fisso nei suoi occhioni e gli disse "ti sembra questo il modo di reagire, a tutto c'è una soluzione e uccidendoci non risolveresti nulla, perchè altri pescherecci più grandi verrebbero qua e per te non ci sarebbero più speranze". Il calamaro si fermò del tutto, guardò il Tuttù e poi gli disse "io vivo là dentro da sempre e non voglio perdere la mia casa", allora il Tuttù gli disse "vedi, noi non sapevamo che tu eri là dentro, è che quella nave è un ricordo del tempo passato e noi la vedevamo solo in quel modo e ora sapendo che è la tua casa non ti disturberemo più, anzi, saremmo contenti di diventare tuoi amici".

Il calamaro annuì con il suo testone, poi tirò fuori dall'acqua un tentacolo e lo porse al Tuttù, che lo strinse con la sua ruotina, mentre con un altro tentacolo rimetteva Doc sul ponte del peschereccio.

Li salutò poi tornò ad immergersi nel suo azzurro mare. Doc si tolse la muta, guardò il Tuttù e senza dire niente si abbracciarono forte.

Questa volta se l'erano vista veramente brutta. Per circa metà del viaggio di ritorno il silenzio la fece da padrone, poi Doc cominciò a raccontare quello che aveva visto là sotto, non era tutto negativo. Quella era stata sicuramente la più bella avventura che gli era capitata da raccontare, poi consolarono Greccio che si sentiva un po' in colpa per l'accaduto, ma chi avrebbe mai immaginato che la nave fosse diventata la casa di un mega calamaro. Da buoni amici l'allegria la fece da padrone e rientrarono cantando fino ad attraccare al Porto Canale.

Al rientro ormai era buio, ad attendere il Tuttù c'era come sempre Amed. Salutarono Acab, Greccio e Doc e si avviò verso casa, felice come non mai di essere di nuovo con le ruote per terra.

nito.57.em@gmail.com

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
Per informazioni al CALCI C.C. 372068

Festa delle Maschere
Giovedì Grasso
4 Febbraio 2016 Centro Sociale CTS Terontola

Programma:
Dalle ore 15.30 alle ore 18.30: Festa dei Bambini con merenda, strufole e tanta allegria
TRUCCABIMBI offerto dalla Polisportiva Cortona Corito Free
Dalle ore 20.00: Tradizionale cena tipica e Ballo con "Alberto Berti"

Presentano la
Spilata delle Maschere
Martedì 9 Febbraio 2016
dalle ore 17.15 - Teatro Signorelli (Cortona)

CALCI VALDICHIANA - Sede Via Romo, 9 - 52046 CORTONA (AR) - Tel. e Fax 0575 62490
Internet: calciwaldichiani.it - E-mail: salotwaldichiana@tin.it

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

DIETA BIOCHETOGENICA

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

TUV
AUSTRIA

Degustazione - wine tasting - enoteca - wineshop

Molesini
dal 1937 - CORTONA
Piazza Repubblica, 3 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

PIERLE

3 febbraio Festa del Patrono San Biagio

S. Messa con il vescovo mons. Fontana

Come ogni anno la comunità di Pierle si appresta a festeggiare, nella ricorrenza del 3 febbraio, la festa del patrono San Biagio, a cui è intitolata l'antica chiesetta dell'abitato. Intitolazione risalente a quando - come alcuni ritengono - quella piccola chiesa pare fosse situata all'interno del castello e poi trasportata e ricostruita dai Marchesi di S. Maria



Il Santo raffigurato in un dipinto posto nella chiesetta.

nel luogo attuale, quasi sottostante l'alta mole del maniero.

Comunque sia, nel corso dei secoli la chiesina è sempre stata luogo di immensa venerazione dedicata a San Biagio per la sua taumaturgica protezione contro le infermità della gola, assai temute un tempo specialmente per la differite, allora spesso incurabile causa di soffocamento.

Questa antica devozione, come si sa, è dovuta a quanto la storia della Chiesa ci ricorda del miracoloso Santo, medico e vescovo di Sebaste in Armenia, vissuto fra il terzo e il quarto secolo,

imprigionato poi morto nell'anno 316 mediante decapitazione avvenuta dopo un crudele martirio inflittogli per la sua fervente professione cristiana dall'imperatore romano Licinio.

L'invocazione che sia in occidente come in oriente gli viene ancor oggi rivolta a protezione della gola risalirebbe, come è tramandato, alla miracolosa guarigione operata durante la sua prigionia su un ragazzo che stava per soffocare a causa di una liscia di pesce conficcata nella sua trachea.

Ma oltre a questo miracolo, altre prodigiose guarigioni della gola, verificatesi prima e dopo la sua morte, sono attribuite all'intercessione di San Biagio.

Per devota consuetudine anche quest'anno la chiesa di Pierle si prepara perciò a celebrare la festa del suo Patrono con i riti della tradizione, ai quali solitamente si ha una grande partecipazione di fedeli da Mercatale e da tutta la valle.

Novità questa volta, di eccezionale risalto al programma, sarà la presenza del Vescovo Mons. Riccardo Fontana che interverrà, alle ore 17,30, a celebrare egli stesso la S. Messa. Seguirà, come sempre, la benedizione della gola, poi la distribuzione del pane benedetto, il cosiddetto "Pane di San Biagio" che i fedeli usano portare a casa per poterlo mangiare con devozione essendo ritenuto miracoloso anche nella prevenzione delle suddette infermità.

Attivi coadiutori nell'organizzazione della festa sono come negli anni scorsi gli abitanti del luogo e "Gli amici della Val di Pierle".

Mario Ruggiu

CAMUCIA

Presso il Centro di Aggregazione Sociale

Corso di lingua inglese

Il corso condotto dall'insegnante Laura Santiccioli avrà luogo tutti i mercoledì dalle ore 10 alle 11,30; il costo sarà di 5 euro a lezione. Il corso sarà sviluppato nei mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile. Per una migliore risposta all'utenza i partecipanti non potranno essere più di dieci, comunque se vi saranno più adesioni potremmo escogitare nuove soluzioni per venire incontro alle richieste.

Tutti coloro che intendono iscriversi lo facciano sollecitamente nell'orario di apertura del Centro e cioè: dalle ore 13,30 alle 19,00 dalle ore 20,30 alle 23,30 di tutti i giorni.

La direzione

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE VALDIPERLE
IN ALLEGRIA ORGANIZZA:

**SFILATA IN MASCHERA
E CARRI ALLEGORICI A
MERCATALE DI CORTONA**

**DOMENICA 31 GENNAIO E
DOMENICA 7 FEBBRAIO**

PARTECIPERANNO I RIONI DELLA VALDIPERLE PER
COLORARE DI PIU' IL NOSTRO CARNEVALE.

TRENINGO PER I PIU' PICCOLI!!!

DURANTE LA SFILATA PANINI CON SALSICCIA, VINO E
BIBITE VARIE

Per info:
0575/63.02.91
0575/63.02.91
0575/63.02.91
0575/63.02.91

SEGUICI SU FACEBOOK
PIVSTAGRAM

PIETRAIA

Tutti insieme in un perfetto sincronismo

Intensa attività parrocchiale

Tutti all'opera nel periodo natalizio, a Pietraia. I primi a programmare, a progettare, ad allestire con perfetto sincronismo, sono state le decine di pietraiesi di ogni età che, rafforzati da nomadi pastori delle vicine contrade, hanno messo in scena una suggestiva e realistica ricostruzione dell'operosa palestina che, a Betlemme vide la nascita del Salvatore.

Una edizione del Presepe vivente che ha richiamato migliaia di visitatori attenti a cogliere, nella fedeltà dei costumi e nei quadri delle attività domestiche ed artigianali animate lungo il percorso immerso nel bosco, il mistero della natività. La scena con una reale sacra famiglia "al freddo e al gelo", con il tepore di un vero bove e di un irrequieto asinello era illuminata da suggestivi ardenti fa-

lucio con soffiati cori angelici.

La novità è nell'invito che la proloco, presidente Daniela Bannelli, ha rivolto sia all'Associazione del Presepe vivente guidata da Marcello Fregiatti, che al consiglio parrocchiale, rappresentato da Dante Giorgi, di favorire ogni occasione per migliorare l'accoglienza dei pellegrini venuti per gustare la sacra rappresentazione.

Così con la puntuale attenzione di Aldo Magionami le roventi gratelle alimentate da Giovanni Pepe e Luca Luconi hanno sfornato succulenti salsicce mentre il rinomato vino di Pietraia e la porchetta di Petrignano confortavano i viandanti al termine del percorso del Presepe.

Nella sala parrocchiale, molte famiglie hanno risposto all'invito alla solidarietà partecipando alla ricca pesca di beneficenza che Ali-

da Terrosi e Manola Cottini hanno proposto alla generosa e divertente ricerca dell'imprevedibile premio in bella mostra.

Una briosa schiera di pastorelli, preparati da Enrico Viola e Cristina Bazzanti, è stata protagonista delle liturgie natalizie.

Assenti forzatamente, per il decoro del luogo sacro, il bue e l'asinello, Maria e Giuseppe seppure anagraficamente improbabili, hanno partecipato alle Sante Messe offrendo al tradizionale bacio dei fedeli il tenero Bambinello.

Perdurando il clima natalizio, la sacra famiglia è stata infine celebrata e festeggiata a Pietraia con una serata alla quale hanno partecipato bimbi, genitori, zii e nonni, provenienti da tutto il vicariato per assistere ad un film che narra della corrispondenza recapitata al buon Dio da un postino che, travagliato dal rimorso per la tragica perdita del proprio figlioletto, permette ad un piccolo amico colpito da male incurabile, di vivere con i propri cari e i suoi compagni di scuola una toccante esperienza di

solidarietà e di fede.

La serata preparata con cura da Stefania Lippardini, da Barbara Stanganini, da Emanuela Giommi e da Marusca Barbini, si è conclusa con una lieta agape fraterna.

I cittadini di Pietraia sentono di dovere dare atto al parroco don Alessandro Nelli per la concretezza posta nel trasferire il cippo dei caduti sul sagrato, consentendo all'Amministrazione Comunale di realizzare l'ampio parcheggio al servizio delle iniziative presso la sala civica, delle manifestazioni sportive e delle stesse attività parrocchiali.

I dipendenti comunali Luigi Bartemucci, Mario Salti ed il loro capo Enzo Barneschi, meritano il nostro plauso per la tempestività con la quale hanno realizzato l'atteso parcheggio.

Non resta che proseguire nell'unità e nella concordia tra le associazioni di Pietraia per affrontare la soluzione dei problemi ancora irrisolti. **Francesco Cenci**

CALCIT VALDICHIANA Comitato Amministrativo Lotta-Centro - 1 Torroni Sede di CORTONA tel. 0575/63.02.91	
Donazioni contributi e manifestazioni: settembre/dicembre 2015	Euro
Lotteria Manifestazione Musica per la Vita (Tavarnelle)	955,50
Cena Manifestazione Musica per la Vita (Tavarnelle)	2.119,27
Da Ortofrutta Meoni Adriano per Musica per la Vita	32,83
Da Orlandesi Vasco	171,01
Da Giancarlo Fedeli Banco Calcit Fiera di Camucia	60,00
Da Giancarlo Fedeli Mercatino Cortona	20,00
Banco Calcit Fiera di Camucia	416,54
Partita solidarietà Castiglion Fiorentino	525,00
Grazi Giorgio da cassette Lucignano	75,00
Da cassetta "Caaffè degli sportivi" Terontola	25,96
Da Bianchi Rita	10,00
Da Ortofrutta Meoni Adriano per Castagne	254,90
Da cassette: Bar Italy, Bar Ospedale, Bar Moderno, Dist. Esso, Farmacia Ricci, Macelleria Mucchi, Bar Rossi, Delizie Toscane, New Edicola Dany	321,22
Festa Castagne-bruschetta e vino	685,20
Da Checoni Emilio e Fischì Francesca	50,00
Da Giorgi Alice e Ceccarelli Simone	500,00
Da Buccelli Giorgio per 50° matrimonio Molesini e Mentecatti	100,00
Da Giambelli Bruno	70,00
Da Peri Tiziano/Resti Donatella per 50° matrimonio Molesini e Mentecatti	200,00
Da Fiorenzi Cesare	20,00
Associazione Carnevale Foiano	45,00
Da cassetta Euronics Camucia Vallone	33,00
Da Kaca Elona per 50° Matrimonio Molesini Giuliano e Antonietta	100,00
Da Falomi Norma per 50° Matrimonio Molesini Giuliano e Antonietta	100,00
Da Lamentini G. Gemmi L. per 50° Matrimonio Molesini	100,00
Da Leda e Luciano Morelli per 50° Matrimonio Molesini	100,00
Da famiglie Burroni e Stanganini per 50° Matrimonio Molesini	120,00
Da famiglia Scatena Federico per 50° Matrimonio Molesini	200,00
Da Lucarini Giovanni per 50° Matrimonio Molesini Giuliano e Antonietta	100,00
Da Gremoli Valentino per 50° Matrimonio Molesini Giuliano e Antonietta	100,00
Da Carini Piero per 50° Matrimonio Molesini Giuliano e Antonietta	25,00
Da Berti R. e Saturnino M. per 50° Matrimonio Molesini	290,00
Da Zero 8 SRL per 50° Matrimonio Molesini Giuliano e Antonietta	100,00
Da Famiglia Mezzanotte	50,00
Fedeli Giancarlo per Mercatino Cortona	100,00
Stelle di Natale Cortona	1.115,00
Da cassetta Tabaccheria Micheli Mercatale	20,07
Da cassetta Banca Popolare Cortona agenzia Camucia	51,92
Stelle di Natale Cortona	150,00
Da Billi Giorgio	10,00
Stelle di Natale Cortona	150,00
Stelle di Natale Castiglion Fiorentino	331,00
Banchino natalizio Coop Camucia	460,00
Da cassetta Minimarket Lunghini (S. Angelo)	80,52
Da cassetta Extrabar Camucia	38,58
Da Morini Angiolo x vino	30,00
Stelle di Natale Mercatale	800,00
Ditta BE. S.R.L. Castiglion Fiorentino	175,00
Stelle di Natale Foiano della Chiana	110,00
Da Fedeli Giancarlo Mercatino Cortona	40,00
Rione Porta Murata Lucignano	280,00
Stelle Natale Lucignano	145,00
Da cassetta Pasticceria Banchelli Cortona	49,39
Da cassetta Circolo Operaio Cortona	21,09
Da cassetta Excalibar Montecchio	62,06
Da Bindi Mariana	30,00
Da Scuola Primaria Terontola	72,00
TOTALE	12.397,06
Offerte in memoria: giugno/agosto 2015	Euro
Mancianti Mirella Corbelli per Mancianti Maria	100,00
Sarri Alisio per Tonioni Ester ved. Sarri	170,00
Baldi Luciano per il padre Baldi Ivan	150,00
La famiglia per Giusto Vinicio	200,00
Dott.ssa Maria Licia Polenzani per il padre Giuseppe	125,00
Per Leonardi Silvano	95,00
Per Velia Bani ved. Castiglionesi	120,00
Scipioni Franca per Scipioni Giovanni	400,00
Famiglia per Bettacchioli Giuseppe	187,00
Cioci Natalina per Antonella Di Lullo	20,00
Castellani Giovanni e Giuseppe per la madre Moretti Gina	65,00
Biagianni Carlo per Polezzi Palmerino	40,00
Famiglia Veltroni Bruno per Bettacchioli Giuseppe	20,00
Famiglia Romizzi per Giocondo Romizzi	60,00
Da Grazi Giorgio per Redi Scarpelli Lucignano	150,00
Da Cioci Natalina per Gianfranco Finaldi	20,00
Da Cavagni Eleonora	20,00
Da Grazi Giorgio per Di Tavarnesi Osvaldo	155,00
TOTALE	2.097,00
<p>Il Comitato sentitamente ringrazia tutti, per le offerte in memoria ed esprime le più sentite condoglianze</p> <p>CALCIT VALDICHIANA - 52044 Cortona (Ar) - Via Roma, 9 Tel./Fax 0575/62.400 Internet: www.cortanagiovani.it/calcit/ - E-mail: calcitvaldichiana@tin.it</p>	



VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

PORTOROTONDO - SARDEGNA vendesi o affittasi (seconda e terza settimana di luglio) appartamento in multiproprietà, con 7 posti letto, salone, cucina, 2 camere da letto, bagno, terrazzo vista mare e giardino sul retro. Per informazioni **339-60.88.389**

CORTONA CENTRO STORICO, affittasi appartamento mobiliato, in vicolo Baldacchini 7, con 4 vani utili più accessori e con vista sulla Valdichiana; riscaldamento autonomo. Tel. **0575-35.54.20**

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO
per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

.....

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio

TRE S.R.L. = ☎ **0575/63.02.91**

"In un momento particolare,
una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Premio di Poesia in Dialecto Chianino - 2

Anche quest'anno pubblichiamo a puntate le poesie premiate o segnalate dalla Giuria del Premio di poesia dialettale svoltosi a San Pietro a Cegliolo l'8 dicembre 2015.

Segnalazioni della Giuria

Ricordi che riaffiorano

Me fermo tun' dipinto che rapisce il mi pensiero,
non è un sogno questo, ma qualcosa de più vero:

me commovo non so da che dipende,
forse è nostalgia e 'na lècrema me scende.

Disegnèta c'è na stalla, un fievole lumino
un omo, una donna con vicino un figgijulo.

Intenti i genitori el granturco a scartocchè
e siduto sto cittino giocherella e sta a 'spettere.

Arguèto sto disegno senza vi' dde fretta
e coi ferri na vicchjina sembra fere la soletta;

'n bue lì vicino osserva 'n po' asonnèto
e qua e là, sparso per terra, c'è 'l granturco scartocchèto.

Amiro sù per alto: me sembra c'è 'mpicchetto
un giogo per i boi e un trève puntellèto.

C'è buio tu la stalla ma veggio tui paraggi
na greppia co' 'n po' d'erba e 'l trinciaforaggi;

tu na vecchja mènesela vedo pu' spuntère
na falcia, na cestella e 'n po' d'ova tun pagnere.

Aguzzo bene l'occhj perché ce l'ho apannèti
non so si son traverguele o ciuci appena nètì,

cerco d'arpigliamme 'n po' da st'emozione
m'asciugo 'n poco l'occhj pu' faccio 'n paragone,

perché drent'a 'sta stalla che sembra na capanna
arveggo loro giovini el mi babbo e la mi mamma.

Liliana Santiccioli

Le stagioni 'n vengon più

Me so accorta da mo 'n là
c'è qualcosa che non va,
forse 'n sira 'l vero
ma anco 'ntul cielo
s'è scatenò 'n putiferio.
L'anno passo l'istète piovosa e ummeda emo auto
e poco en goduto,
l'uva e tutta nfradecèta
pe 'n parlè de l'uglive
poche, bachète e 'n terra sgrollète.
'Nguanno l'istète sciutta è nuta
en vendemmio 'n abbondanza
e 'l bon vin ce dà speranza.
Ntu l'ugliveti sbraccèti semo stèti,
en colto l'uglive filici
e quande dal Landi s'en viti
era contento anco lu'
perché, quand'ha miro, el fatturèto
era più che raddoppièto.
A la Madonna semo arivi
e 'l bel tempo ce tién vivi
spirimo solo che 'n arivi a l'impruviso
qualche evento distruttivo
che danneggi 'l contadino.
Sicondo me le stagioni 'n vengon più
qui è 'n antifena che 'n va
'n se sa più comme fa.

Carla Severi

Premio fuori concorso

Il Parroco

Questa è la storia di un prete speciale,
che tutta la vita ha servito il Signore
con grande coraggio e impegno morale,
che per tutta la vita si è fatto onore.

Era arrivato in questa campagna,
che il vecchio parroco se n'era andato,
come quell'albero della cuccagna,
che felice e contento, l'aveva scalato.

Su di un motorino la valigetta,
fra il serbatoio, pedali e sella,
di una Garelli col cambio a bacchetta
e uno spillone, da "blocca gonnella".

Ad aspettarlo davanti a tutte,
una "perpetua" ancora piacente,
le mele dal cesto, le caddero tutte,
le tese la mano e fece finta di niente.

Gli occhi lucenti e un gran sorriso,
davanti a l'uomo dai capelli mossi.
Ringrazio il Vescovo che ha deciso
per la Parrocchia fra questi fossi.

"Nella sua casa le faccio strada,
- così dicendo gli prese il bagaglio -
son qui per servirla, sono l'Orlanda."
Rispose il prete: "Non chiedo di meglio.

Grazie di cuore, grazie di tutto,
ora sistemo le mie quattro cose,
la cotta e la stola, nel primo cassetto."
E nell'armadio, altre vesti ripose.

Suonò la campana, per la Funzione,
la prima volta di don Ferruccio,
tante "fedeli" per quell'occasione,
gli oggetti sacri levò dall'astuccio.

Questa è una storia un po' surreale,
come tante altre non si discosta
da una realtà più o meno fatale,
per stuzzicare l'ho fatto apposta.

Caro Ferruccio, non me ne voglia,
se il mio racconto è un po' strampalato:
qualche sussulto la mente risveglia
quel che pensava di avere scordato.

Grazie infinite dal "Cegliolo" tutto
che il sano vivere, ha sempre insegnato,
tutto il suo gregge le è sempre grato,
tutto il suo popolo l'ha sempre amato.

Bruno Gnerucci



La Segra de le ciacce fritte e nun solo

A San Pietro a Cegliolo,
du chèsè, na ghiésa, e du gatti,
gni anno se fa na festa e nun solo,
ormèi è 'na tradizione e tutti son cumme matti
e a non la fere è 'n grande dolo,
e la segra de le ciacce fritte 'l sa i su fatti,
benedette 'n tutte le sfere
e anco 'l prete fa le cose sere.

Ve dico che son cose vere,
se friggono drento 'na padellona
e co l'olio novo son più chere
e 'l profumo arriva fin' a Cortona
e la gente arriva più del sapere
e la ciaccia è cusì ben cundita e bona
che s' intrufola a la divozione
che de preghè c'è la partecipazione.

Abbinèta ala segra, ormei na tradizione,
fano 'l concorso de le poesie in dialetto
e 'l prete non la finisce mèi con la funzione

tanto che 'l Camerini chièma al palchetto
ch' ogni anno, cumme vole la stagione,
dal freddo tocca rinforzè 'l birretto
e fori de la ghiessa 'l solleto tirrazzino

C'è 'l Carlo e 'l Rolando sul tirrazzino
a declamère quelli ch' hano auto il diletto
e il Rolando se diverte cumme un ragazzino
lu che è grande conoscitore del dialetto
e insieme al Carlo fano 'n bel mazzino
pe' invoglière anco 'l poeta cadetto
e le sa legge cusì bene che sembron vere
e riesce ad allontanè le nuvole nere.

Un luccichio son riuscite a strappère
pei ricordi d'altri tempi iti
son tutte belle e da rispolarè
fin'al cumbrigliume che non toglie l'appititi
e ognun sen va a straginère
'l sacchetto con le ciacce calde e i profumi sortiti,
ma sono tutte benedette, dico il vero,
e se ne magni una de troppo 'l rischio è zero. Donatella Poesini



Parchi Giochi per Fanciulli

Si spera che anche per la bella Cortona sia previsto un progetto per la realizzazione di un Parco Giochi per Bimbi, l'area del Parterre è predisposta per accogliere le sue strutture, le attuali sono decisamente: "Vintage"!

L'industria dei giochi in questione progetta e costruisce oggetti che rispettano le peculiarità delle varie età dei bambini, studia il loro sviluppo psicomotorio per essere sempre adeguati alle varie esigenze.

Non ci dimentichiamo di pensare e di inserire percorsi adeguati per bimbi con disabilità.

Percorsi privi di barriere



"Ogni volta, commenta il Sindaco Basanieri, che realizziamo progetti concreti per migliorare la vita ed il gioco dei più piccini questo ci riempie di gioia e ci dà un senso vero al nostro impegno amministrativo."

Impegnare risorse economiche in attività ludiche, fin dalla prima infanzia, da corpo e vigore al tessuto sociale di qualsiasi paese.

Il Luogo Pubblico è teatro di incontri, favorisce la comunicazione e la conoscenza dell'altro ed è un fondamentale Spazio Sociale del quale persino il più piccolo e sperduto paesino, dovrebbe essere fornito.

Spiega Basanieri: "L'attività ludica-ricreativa svolge un ruolo molto importante nello sviluppo del bambino e siamo convinti che investire con continuità e serietà in questo ambito sia l'unica strada per rendere la nostra comunità migliore a cominciare dai più piccoli.

Nel 2016 sono previsti ulteriori interventi in varie aree giochi del territorio ed investimenti specifici per le aree ludiche e verdi."

architettoniche, muniti di pannelli sensoriali per ipovedenti e ciechi, posti a più altezze in considerazione dei fanciulli in carrozzine. Pensiamo alle sabbie e le piste per le biglie e/o automobiline. Dunque non solo materassini per bambini che saltano come grilli ma scegliamo giochi che possano "escludere" il meno possibile e, se non dovessero esistere progettiamoli!

Imparano i bimbi a condividere un gioco: una discesa, una risalita, un'altalena... e, cosa ancora più importante, anche i Grandi comprendono come stare insieme!

Si riconosce uniti l'utilizzo dei Parchi Giochi e l'importanza del rispetto dell'oggetto comune.

E' un'educazione che si matura fra esseri umani sorridendo, con pazienza e riflessione. Si assimila la necessità ad avere cura della propria comunità.

Una Sana Società si semina fin dai piccini e chissà se saranno proprio Loro ad insegnare un po' di persa nobiltà ai Nostri Signori Onorevoli?

Roberta Ramacciotti blog Cortonamore.it

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito: www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L. strada C CORTONA (AR) - Italy

Intervista a Patrizia Rocchini, bibliotecaria della Biblioteca di Cortona e archivista

L primo gennaio la colazione al MAEC è stata un successo grazie al buono dei grandi ristoratori e quest'anno grazie al bello delle nostre collezioni. Sorpresa e meraviglia hanno suscitato i documenti provenienti dalla Biblioteca. Ce li raccontate?

In occasione della colazione al Museo abbiamo esposto due documenti straordinari il manoscritto cortonese della *Divina Commedia*, che è annoverato tra i manoscritti che costituiscono la tradizione più antica del poema di Dante e la cosiddetta *Lettera di Silvestro*, ovvero la lettera con la quale lo *scriptor* papale Silvestro de Adria comunicava a tutti i fedeli il giubileo indetto per la prima volta nella storia della cristianità da papa Bonifacio VIII il 22 febbraio del 1300.

gli altri due unici esemplari esistenti.

Oltre il pregio indiscutibile dei due documenti trecenteschi... Mi sia consentito ripetere un concetto che mi è molto caro. Cortona è un vero scrigno di tesori che, dalla *tabula cortonensis*, al lampadario etrusco, dal *Laudario*, ai grandi pittori e all'Accademia Etrusca, sembrano quasi eccedere rispetto le dimensioni della città. Eppure, come prova proprio la storia della *Lettera di Silvestro*, Cortona nel tempo ha dimostrato di meritarsi, non una ma due volte, quando cioè furono realizzati e quando poi furono sottratti alla dispersione. La lettera che sappiamo provenire dal convento di san Domenico passò nell'Ottocento alla biblioteca del Seminario vescovile. Ma quando la sua vendita avrebbe potuto privare la città di un simile monumento, fu acquistata per la

muca. Cosa rappresenta la Biblioteca oggi?

Molti continuano ad interrogarsi sul ruolo che oggi le biblioteche rivestono. Dopo gli anni in cui l'istruzione e la cultura hanno rappresentato un ascensore sociale e, di conseguenza, ogni nuova biblioteca, che offriva a tutti gratuitamente i libri attraverso i quali ci potersi formare ed informare, era considerata una conquista, i mutamenti avvenuti nella società e l'avvento del digitale hanno imposto e continuano ad imporre più di una riflessione. Qualche anno fa Antonella Agnoli ha diffuso in Italia l'immagine della biblioteca come "piazza del sapere", cioè come luogo di incontro qualificato, in cui la lettura si affianca a varie esperienze e occasioni d'incontro.

Credo insomma che, tenuto conto della natura delle collezioni, antiche o moderne che siano, le biblioteche avranno ragione di esistere solo se troveranno il modo di entrare in contatto e rispondere alle esigenze del pubblico.

In questo senso mi piace ricordare che il Circolo di lettura della nostra biblioteca si incontra una volta al mese da quasi 10 anni, così come da tempo per i più piccoli a Camucia si tengono Letture animate, cui si aggiungono gli incontri con gli autori e i cicli di lettura - solo nel mese di gennaio hanno preso avvio il ciclo Narrazioni cortonesi, dedicato agli autori cortonesi o che parlano di Cortona, e la Biblioteca incontra la scuola, con due conferenze tenute da docenti dell'Università di Siena, per cui è stato prezioso il ruolo

del prof. Sergio Angori. Citando un libro uscito qualche tempo fa, facendo rete si può vincere, e il primo patto da stringere è quello con il territorio. In questo senso si è rivelata molto utile la collaborazione continua con la scuola, sia primaria che secondaria, con la quale da tempo si costruiscono percorsi dedicati al patrimonio antico; così come la collaborazione con l'ufficio degli affari sociali che ha consentito la nascita di una piccola sezione per bambini presso la ludoteca di Cortona.

Come può adattarsi ai tempi della comunicazioni virtuale, immediata e sconfinata?

Credo che il confronto con il virtuale sia una delle occasioni

il lettore controllare in tempo diretto su internet la disponibilità di un libro sia presso la sua biblioteca che presso le biblioteche italiane o di tutto il mondo. Così come può cogliere dal catalogo on line (OPAC) suggerimenti sulle novità o su una serie di servizi offerti dalla sua o da altre biblioteche.

Puoi presentare i servizi?

Oltre ai servizi più tradizionali di lettura, consultazione e prestito, grazie anche all'adesione della biblioteca di Cortona alla Rete documentaria aretina, la BCAA offre oggi una serie di servizi che vanno dalla possibilità di prendere in prestito libri che si trovano presso altre biblioteche (è il cosiddetto prestito interbibliotecario), alla

l'accesso al catalogo, ma anche di verificare tramite il codice a barre la presenza o meno di un libro presso la propria biblioteca.

La tua cura, la tua passione riescono a trasmettersi e a contagiare, come si può passare questa passione alle nuove generazioni?

Sono convinta che la cultura sia un bene comune primario e che non debba essere una professione per pochi, ma una condizione che completa l'esistenza di tutti. E sono anche persuasa del fatto che il libero sviluppo delle arti non sia il lussuoso risultato della ricchezza sociale, ma che al contrario la ricchezza sia creata dal raffinamento della cultura. Però leggere, imparare, meravigliarsi, amare, sono verbi che, come è noto, non ammettono l'imperativo, per cui credo che quello che possiamo ragionevolmente tentare sia di contagiare le nuove generazioni o, per parafrasare Antoine de Saint Exupéry, di donare loro la sete. Il resto sarà una conseguenza. In questi tempi fugaci, in questa comunicazione in cui la quantità dei flussi è inversamente proporzionale alla qualità, abbiamo bisogno di musei, biblioteca, di luoghi fisici dove incontrare la nostra storia, dove ascoltarla, raccontarla. La sfida passa attraverso servizi nuovi, modi nuovi di presentazione, attraverso la convinzione che la cultura ha senso se si apre, come un libro. Un libro chiuso è un sogno sprecato.

Albano Ricci



Le ragioni di questa scelta?

A suggerire questa scelta espositiva non è stata soltanto la rarità e il pregio di documenti che al rilievo del testo uniscono un apparato decorativo non trascurabile, ma anche l'opportunità di celebrare attraverso di loro sia la fine del 2015, anno dedicato al 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri, che l'inizio del 2016, anno del Giubileo della Misericordia indetto da papa Francesco.

Tanto più che la cosiddetta *Lettera di Silvestro*, come anticipato dal titolo scelto per la sezione dedicata al bello, costituisce davvero uno dei Tesori nascosti del ricco patrimonio culturale cortonese. Poco nota al vasto pubblico è invece ben conosciuta agli studiosi, che nel 2000 e nel 2011 l'hanno richiesta in occasione di due grandi mostre tenute a Roma in onore dei Papi, preferendola a

Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca da Girolamo Mancini, lo stesso che seppe riconoscere in un manoscritto abbandonato in un sottoscala quello che solo grazie tutto il mondo avrebbe poi conosciuto come il *Laudario* cortonese.

Quali sono gli altri tesori conservati nella nostra biblioteca?

- Difficile sintetizzarli in un elenco che renda a ciascuno il giusto merito, mentre credo possa risultare efficace come sintesi l'immagine della Biblioteca settecentesca, posta all'interno del percorso museale del MAEC, la cui apertura straordinaria ha ricevuto grande apprezzamento da parte del pubblico.

La Biblioteca sa essere luogo dell'incontro e della cultura, il nostro comune ne ha due, la prestigiosa Biblioteca di Cortona e quella di Ca-

Il Direttore della Nazione a Cortona



L 15 gennaio 2016, nella sala Medicea di palazzo Casali, il Direttore della Nazione, dott. Pierfrancesco De Robertis ha tenuto una conferenza-dibattito su "Riforme istituzionali e Titolo V", per l'organizzazione del Lions Club Cortona Valdichiana Host.

Il tema, di strettissima attualità in concomitanza con la discussione parlamentare in corso sui temi delle riforme e dell'aggiornamento della nostra carta costituzionale, è stato trattato tenendo presenti le necessità di una società in continua e rapida evoluzione e dell'obbligo di rendere più attuale la fondamentale norma legislativa del nostro Paese in funzione dei forti cambiamenti cui è stato sottoposto l'assetto politico e culturale dello stato dal momento dell'uscita faticosa dalle distruzioni causate dalla dittatura e dalla guerra e l'ingresso nel novero delle principali potenze politiche ed economiche contemporanee.

Al dibattito, moderato con saggezza ed abilità dal dott. Albano Ricci, assessore alla Cultura del Comune di Cortona, ha partecipato attivamente e con convincenti affermazioni il Sindaco dottoressa Francesca Basanieri, che ha sostenuto la necessità, prima ancora dei doverosi aggiornamenti, di una sua difesa, almeno per quel

che riguarda lo spirito di fondo, che non può e non deve essere assoggettato agli umori momentanei di questa o quella maggioranza politica.

Il direttore De Robertis, dopo aver ricordato precedenti modifiche alla carta costituzionale dettate più che altro da esigenze immediate di opportunità politica, ha indicato quale strada sia stata tracciata per la proposta attuale, rammentando tuttavia che forse si è perso un'occasione per una revisione complessiva che rendesse adeguata la costituzione alla struttura odierna della società; ha però sottolineato che si tratta di un primo importante passo verso una maggiore modernizzazione, in linea con le grandi democrazie europee.

Il successivo dibattito al quale varie persone hanno partecipato con interessanti osservazioni e domande, ha dimostrato quanto l'argomento sia stato importante e sentito: ciò va a merito del Club cortonese, che ha saputo impostare una serata di alto livello culturale destinata a tutti i cittadini: è quanto ha ribadito nel suo intervento il presidente Giampiero Chiavini, che ancora una volta ha precisato la funzione dell'associazione nell'ambito della città, ed il legame stretto con le maggiori realtà cortonesi; a questo ha anche fatto riferimento il vice lucumone dell'Accademia Etrusca, Paolo Bruschetti, socio Lions, che non ha mancato di ricordarne la funzione per l'elevazione del livello del dibattito culturale che si svolge a Cortona.

Grazie pertanto al Lions Club Cortona Valdichiana Host, che ancora una volta ha voluto mostrare in modo estremamente chiaro la propria presenza nel tessuto sociale della nostra città.



IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

Continuando ad informarci su quello che sarà la formulazione definitiva della Consulta, veniamo a conoscenza di tanti altri piccoli strattagemmi, di cui si stanno fornendo i "tombati" politici delle varie poltrone di questa istituzione.

Da qualcuno, che ne sa molte, è stato coniato un detto su una vignetta interessante: hanno presentato un vasetto, a mò di contenitore di marmellate, con la seguente etichetta: "Fior di Consulta, senza osservanti, composta di funzionari e Prof. di prima scelta frutto di Selezione Burobiologica certificata".



Purtroppo quando nel 1977 fu creata la Consulta partì tutto in piena funzionalità; però col passare del tempo, ma soprattutto da quando l'Amministrazione delle Poste fu scorporata dal Ministero, accadde tutto e di più

Il Senatore Vittorino Colombo, a chi gli chiedeva lumi sulla composizione totale di tale "parlamentino della filatelia", così rispose: "o abbiamo i nomi dei Premi Nobel del francobollo, e allora la Consulta è bell'e fatta.

Ma poiché questi nomi non li abbiamo e poiché d'altronde sono convinto che i premi Nobel non ci sono, oppure che tutti voi ne avete un numero talmente lungo, che bisogna prendere la guida del telefono per riunirli tutti, nasce il discorso delle componenti".

Da qui nasce la decisione di privilegiare al massimo la competenza, pur riservando la designazione ai vari organismi: comunque gli "onorevolini", quando il 16 maggio del 1977 si riunirono per la prima volta all'EUR, erano ben trentaquattro!

Da quel momento, con notevoli alti, ma anche con tanti bassi, la Consulta ha lavorato diciamo benino, anche se sempre ha dovuto soggiacere ai "desiderata" dei vari Presidenti del Consiglio ed onorevoli, che si sono succeduti negli anni.

Anche in questa occasione, un grossolano politico, con l'etichetta di filatelico, in maniera arrogante si è ritenuto importante al punto di intervenire a difensore di qualche privilegiato, del suo partito, tombato!



Dal Trasimeno e dintorni Gli eventi e le iniziative culturali a febbraio

L mese di febbraio ha in serbo spettacoli, sport e altro. Iniziando da Tuoro sul Trasimeno, nei giorni di venerdì 5/2/2016 e sabato 6/2/2016 alle ore 21, al Teatro dell'Accademia andrà in scena Alice Druggstore, lavoro ispirato alla vita delle drag queens, uomini dalla doppia vita, che mette in luce l'essere contemporaneo con le sue paure e fragilità.

Per gli amanti dello sport a Ponte San Giovanni (Perugia), domenica 7/2/2016, è organizzata la Maratona del Campanile, manifestazione podistica internazionale, di km 21,07, organizzata dall'associazione podistica dilettantistica Volumina Sericap. Il ritrovo è fissato presso il CVA di Ponte San Giovanni, in via Castellini, per le ore 8, con partenza prevista alle ore 9:30. Per tutti coloro che, invece, preferiscono camminare, li attende

un percorso di 6 km. A Castel della Pieve (Città della Pieve), domenica 7/2/2016 dalle 9:30 alle 22, potrete assistere alla "Merchanzia", mercato che offrirà una vasta gamma di prodotti alimentari e non: cibo da strada, tessuti, vetreria, fabbri orefici, arredamento, allevamento, caseifici, cacciagione, pesca mulini, viticoltura, frutticoltura, spezie, apicoltura, libri. Spostandoci al Teatro Mengoni a Magione, sabato 13/2/2016 alle ore 21, si potrà assistere alla rappresentazione teatrale di Aure, ispirato all'opera di Marcel Proust "Alla ricerca del tempo perduto", che sia interiore o esteriore è un tempo perduto, quindi legato al passato, ma contemporaneamente un tempo a cui tende il presente; la memoria ci dà la possibilità di rivivere eventi passati che associamo a determinate sensazioni.

Gemma Forcucci

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Matrassi climatizzati - Matrassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Matrassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Via. Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4109467



Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Quando si usano i pannelli isolanti sottovuoto?

I pannelli isolanti sottovuoto si caratterizzano per l'elevata capacità isolante ottenuta mediante la sottrazione di aria dall'interno dei pannelli stessi, che comporta una riduzione della trasmissione di energia per conduzione termica, irraggiamento e convezione.

In particolare, i pannelli isolanti sottovuoto sono un prodotto a matrice vegetale, a base di minerale (acido silicico microporoso) in polvere pressato ed inserito in un involucro di alluminio sottovuoto; in questo modo i pannelli vengono privati dell'aria al loro interno fino ad ottenere una pressione bassissima riducendo al minimo la mobilità delle poche molecole d'aria contenute nei pori.

Questo procedimento sopprime la conduttività termica dell'aria e il trasferimento di calore, ottenendo un materiale altamente isolante.

I pannelli sottovuoto sono particolarmente indicati in edilizia per l'isolamento di:

- facciate continue;
 - pavimentazioni di terrazze;
 - tetti piani pedonabili.
- Trovano applicazione in molti altri ambiti, dai frigoriferi e freezer domestici, alle vending machine, al trasporto refrigerato isolato.
- Ecco i vantaggi offerti:
- elevate prestazioni isolanti (con valori di 8 volte superiori ai materiali tradizionali);
 - minori consumi energetici;
 - spessori ridotti.
- Mentre, gli svantaggi sono:
- costo elevato;
 - fragilità e la fermezza;
 - relativa impermeabilità;
 - non certa durabilità del prodotto, visto che il suo utilizzo è ancora agli inizi (i test stimano una durata di circa 30-50 anni);
 - utilizzo di maestranze specializzate per essere montato in opera, è necessario un taglio preciso per non perdere la condizione di sottovuoto.

Catasto e metri quadri nelle visure è riportata anche la superficie catastale ai fini Tari

Dal 9 Novembre 2015, le visure catastali riporteranno oltre ai dati identificativi dell'immobile (sezione urbana, foglio, particella, subalterno, Comune) e ai dati di classamento (zona censuaria ed eventuale microzona, categoria catastale, classe, consistenza, rendita), anche la superficie catastale. È una semplificazione che riguarda i proprietari di circa 57 milioni di unità immobiliari urbane a destinazione ordinaria, iscritte in catasto e corredate di planimetria, per consentire loro di verificare con facilità la base imponibile utilizzata per il calcolo della tassa sui rifiuti, Tari.

L'Agenzia delle Entrate, infatti, come si evince dal comunicato, rende disponibile la superficie catastale nelle visure delle unità immobiliari censite nelle categorie dei gruppi A (abitazioni ed uffici), B (scuole, ospedali, uffici pubblici ecc) e C (negozi, box auto, cantine, ecc), un dato finora visibile solo nelle applicazioni degli uffici. Ricordiamo che i metri quadri delle unità immobiliari, pur essendo aggiunti alla visura, non avranno effetti sulla rendita catastale che verrà calcolata sempre sulla base dei vani, fino a quando non sarà operativa la riforma del catasto.

Catasto e metri quadri ai fini Tari: Le visure catastali, quindi, devono contenere anche il dato relativo alla superficie ai fini Tari, che, per le sole destinazioni abitative, non tiene conto di balconi, terrazze e altre aree scoperte di pertinenza e accessorie. Pertanto, ciascun proprietario ha a sua disposizione anche questa informazione, già fornita dall'Agenzia delle Entrate ai Comuni grazie ai flussi di interscambio dati già attivi, per poter verificare la base imponibile utilizzata per il calcolo del tributo sui rifiuti.

Visure catastali e correzione in caso di errori:

In caso di errori riscontrati nei dati catastali relativi ai propri immobili, gli interessati possono richiederne la correzione all'Agenzia delle Entrate. La domanda di correzione può essere presentata presso gli uffici provinciali - Territorio o, in alcuni casi, utilizzando il servizio online "Contact center".

Il richiedente deve indicare le proprie generalità, i dati catastali dell'immobile, la situazione riscontrata e le notizie utili alla correzione dell'errore.

Correzione dati catastali in ufficio: Per richiedere la correzione dei dati catastali, l'interessato deve presentare all'ufficio di competenza apposita domanda in cui sono indicate le sue generalità, i dati dell'immobile e l'errore riscontrato. Può essere utile allegare anche copia dei documenti che comprovino la richiesta. L'istanza di correzione di errori imputabili all'ufficio è gratuita e va presentata su carta semplice. In caso contrario è prevista l'applicazione dell'imposta di bollo.

Correzione dati catastali online "Contact Center": Per accedere al servizio online "Contact center" è sufficiente compilare una scheda con nome e cognome, indirizzo di posta elettronica, errore riscontrato e richiesta di rettifica.

Il "Contact center" invia automaticamente, all'indirizzo e-mail indicato dall'utente nella richiesta, un messaggio di avvenuta presa in carico della stessa, contenente anche il numero identificativo assegnato, da citare in eventuali ulteriori comunicazioni. La richiesta può essere trattata direttamente dal Contact center oppure inoltrata all'ufficio Provinciale competente. In tutti i casi è comunicato all'utente, tramite posta elettronica, l'esito della richiesta.

Se la questione non rientra tra gli argomenti trattati dal Contact center, all'utente viene comunicato, sempre con un'e-mail, che il problema non può essere risolto tramite il servizio.

bistarelli@yahoo.it

Al Maec sarà ampliato lo spazio museale dedicato all'artista cortonese Severini

Poco prima di Natale, durante una mia visita a Cortona - in occasione di una riunione all'Accademia legata al dono di qualche opera, oggetti e documenti di studio di mio padre - incontrai l'amico dottor Vincenzo Lucente, direttore di questo giornale. Mi chiese se potevo raccontare in breve ai suoi lettori come fossi arrivata a questa decisione.

La ragione è molto semplice. Un po' più di un anno fa, il vice Lucumone dell'Accademia Etrusca, professor Paolo Bruschetti, mi comunicò la decisione di spostare al piano superiore di Palazzo Casali la sala dedicata a Gino Severini, ampliandola e destinando, così, molto più spazio alla raccolta delle opere già presenti, arricchitesi ultimamente con una bella tempera donata dalla famiglia Pavolini.

Questo mi fece pensare all'opportunità di aggiungere alla donazione di mio padre, diversi elementi che avrebbero potuto approfondire la conoscenza del-

l'angolo di quella che sarà una delle salette dedicate a Gino Severini, penso che potrà rievocare, anche se in piccola parte, l'atmosfera di uno dei suoi studi. Almeno è così che ne spero il risultato, per l'affetto che ho per i cortonesi e la riconoscenza per il ricordo che hanno del loro concittadino, che non li ha mai dimenticati.

sti di mostre personali degli ultimi trent'anni della sua vita. In seguito, con la conoscenza e la sicurezza della disponibilità dell'architetto Andrea Mandara, già autore della ricollocazione delle sale del museo etrusco, ho pensato di proseguire, destinando a Cortona - oltre alle fotografie degli atelier di Severini attraverso i tempi - testimonianze legate particolarmente alla città, come per esempio gli studi per la Via Crucis, il bel ritratto che nel 1958 gli fece, proprio a Cortona, il pittore Amerigo Bartoli, alcune fotografie delle diverse cerimonie avvenute a Cortona e altre cose che ora non mi vengono in mente.

Per finire, e forse è quello che diventerà di più i cortonesi, sono partiti da casa anche i costumi di Pulcinella e Arlecchino, che si annoiavano in un armadio!

Questi costumi, che vestivano un grande manichino di legno presente in una lunga serie di "nature morte" dagli anni

Vorrei aggiungere, che i nipoti di mia sorella Gina hanno a loro volta pensato di affidare all'Accademia qualche scultura e una parte di documentazione della vita artistica del nonno, lo scultore Nino Franchina, anche lui, per almeno un quarto di secolo, cortonese di cuore e di spirito.

Romana Severini Brunori

In occasione della morte di Domenico Moretti, la famiglia sente l'obbligo morale di ringraziare, per quanto hanno fatto per il loro caro, il dott. Giuliano Barbato, gli infermieri del territorio in particolare la sig.ra Claudia e la sig.ra Iuliana Nicula. Abbiamo rilevato con commozione e piacere la loro professionalità nel servizio e la loro umanità verso il malato. Sono momenti tristi ma è doveroso dare una testimonianza per un'attività che viene svolta professionalmente ma che si arricchisce umanamente.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Processo tributario: le novità

Gentile Avvocato, ho letto che il processo Tributario e fiscale è cambiato, cosa significa? Grazie.

(lettera firmata)

Le novità che dovrebbero rendere più snello e rapido il contenzioso tributario sono contenute nella circolare dell'agenzia delle entrate del 29.12.2015 n.38 esplicativa del DL 156/2015 applicabile ai giudizi pendenti al 1 gennaio 2016. In particolare la mediazione tributaria viene estesa a tutti i ricorsi fino a 20mila euro, a prescindere che siano proposti nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, delle Dogane, di Equitalia o di altri enti; si potrà conciliare anche in secondo grado; vi è restrizione delle possibilità di compensazione delle spese di giudizio; vi sarà maggior utilizzo della tutela cautelare ed esecutività delle sentenze, nonché ricorso al giudizio di ottemperanza; si riscontra l'innalzamento del valore delle liti per le quali il contribuente può difendersi personalmente in giudizio e l'ampliamento dei soggetti abilitati all'assistenza tecnica.

In estrema sintesi ecco le novità. Spazio alla conciliazione - La conciliazione giudiziale diventa esperibile anche per le controversie soggette a reclamo/mediazione e per quelle pendenti in secondo grado. Mediazione senza confini - L'istituto del reclamo/mediazione viene esteso e diventa obbligatorio anche per le controversie dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, degli enti locali, degli agenti della riscossione e dei concessionari iscritti all'albo di cui all'art. 53 del Dlgs n. 446/1997, oltre che per liti di valore indeterminabile - in

materia catastale Rafforzamento della tutela cautelare - La disciplina della tutela cautelare si allarga fino ad abbracciare tutte le fasi del processo, in linea con quanto già affermato dalla giurisprudenza costituzionale e di legittimità.

Sentenze tributarie subito esecutive e maggior tutela al contribuente - A decorrere dal 1° giugno 2016 diventano immediatamente esecutive le sentenze non definitive nei giudizi sugli atti relativi alle operazioni catastali, nonché le sentenze di condanna al pagamento di somme in favore dei contribuenti, pagamento che, se superiore ai 10mila euro, potrà essere subordinato dal giudice alla prestazione di idonea garanzia.

Largo al giudizio di ottemperanza - Viene previsto che il giudizio di ottemperanza è l'unico strumento per l'esecuzione delle sentenze tributarie, definitive o meno, senza che possa farsi ricorso all'ordinaria procedura esecutiva.

Maggiori chance di autodifesa per il contribuente in giudizio - Il valore delle liti in cui i contribuenti possono stare in giudizio personalmente, senza l'assistenza di un difensore abilitato, viene innalzato dagli attuali 2.582,28 euro a 3mila euro.

L'assistenza tecnica più a misura di Caf - La categoria dei soggetti abilitati all'assistenza tecnica viene ampliata. In questa trovano spazio i dipendenti dei Caf, in relazione alle controversie che derivano da adempimenti posti in essere dagli stessi Caf nei confronti dei propri assistiti.

Avv. Monia Tarquini monia.tarquini@alice.it



Gino Severini nello studio di boulevard St Jacques a Parigi, 1917

l'artista.

Ho provveduto, per prima cosa, all'invio di numerosi cataloghi dei quali il Museo era del tutto sprovvisto, compreso il volume del Catalogo Ragionato delle opere.

Poi, una documentazione di diplomi, onorificenze e manife-

Trenta agli anni Cinquanta circa, meritavano di tornare "all'aperto" e sono partiti per Cortona insieme a numerosi oggetti, stoffe, carte da parati e strumenti musicali che contribuivano alla "composizione" delle "nature morte".

Il loro allestimento, in un

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

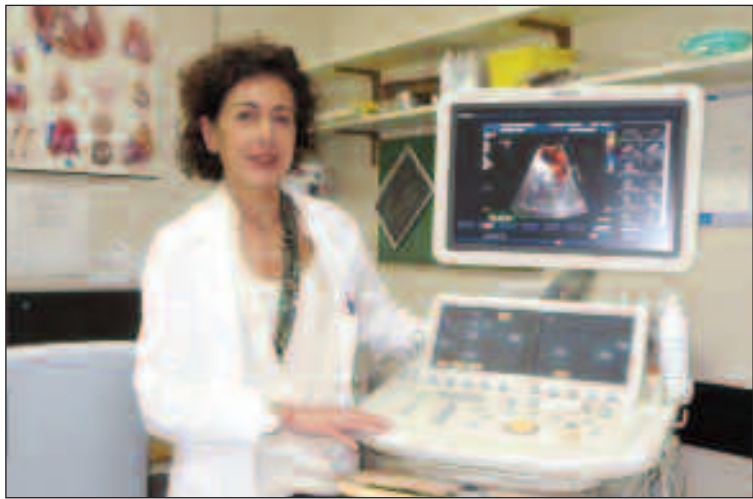
Ad Arezzo approccio multidisciplinare per una malattia complessa

A proposito di malattie rare: l'ipertensione arteriosa polmonare

L'ipertensione polmonare è una condizione fisiopatologica che si verifica in varie situazioni cliniche e che può complicare molte malattie pneumologiche e cardiache, ma anche ematologiche e reumatologiche. Non deve essere confusa con la più nota e diffusa ipertensione arteriosa sistemica. Quest'ultima è caratterizzata da un aumento dei valori di pressione sistolica (massima) e/o diastolica (minima) nel distretto arterioso della grande circolazione. Si parla

sione arteriosa polmonare possono essere distinti in tre classi di rischio: basso, intermedio e alto. Coloro che si collocano nell'alto rischio hanno una probabilità di morte ad un anno superiore al 10%.

Recentemente l'Associazione Amici di Francesca ha dato vita ad un convegno a Cortona moderato dal Prof. Silvio Garattini dell'Istituto Mario Negri di Milano sulla malattia rara "sclerodermia", che, come abbiamo visto, si associa ad ipertensione arteriosa polmonare.



Dr.ssa Silvia Baldassarre, dirigente medico U.O. Malattie Cardiovascolari Ospedale "S. Donato" di Arezzo

di ipertensione polmonare quando l'aumento di pressione interessa il distretto arterioso e/o venoso della piccola circolazione o circolazione polmonare.

Le malattie che più frequentemente si associano ad ipertensione polmonare sono le patologie polmonari, quali la BPCO e le pneumopatie interstiziali, le patologie cardiache, sia congenite che familiari ed acquisite, e la tromboembolia polmonare.

L'ipertensione arteriosa polmonare è un'entità nosografica distinta, non è causata da malattie di altri organi, può essere idiopatica, ereditaria, determinata da mutazioni genetiche, ed associata a malattie reumatologiche, prima fra tutte la sclerodermia.

L'incidenza complessiva di ipertensione polmonare è difficilmente determinabile. Nel Regno Unito la malattia affligge 97 persone su un milione con un rapporto quasi 2:1 tra femmine e maschi. L'ipertensione arteriosa polmonare è una condizione ancora meno frequente: in Europa si stima una diffusione di malattia pari a 15-60 casi per milione di abitanti adulti e 5-10 nuovi casi per milione di abitanti all'anno. L'ipertensione arteriosa polmonare rientra a pieno titolo quindi nel gruppo delle malattie rare (prevalenza inferiore allo 0,05%, ossia meno di un caso ogni 2000 abitanti). Rappresenta la popolazione della provincia di Arezzo la prevalenza è di 5-20 casi e l'incidenza 2-4 nuovi casi all'anno.

La sua limitata diffusione ha come contraltare nell'ottica dell'importanza della malattia l'elevata mortalità. In base a caratteristiche cliniche, laboratoristiche e strumentali i pazienti con iperten-

Diversi specialisti, provenienti dalle diverse province toscane, sono stati chiamati a portare il loro contributo per approfondire le conoscenze e migliorare il trattamento di questi pazienti.

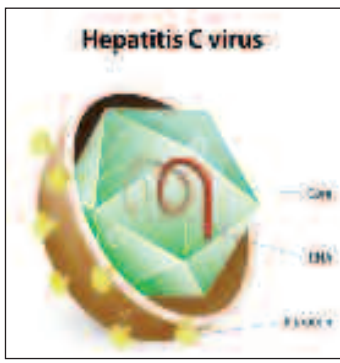
L'ipertensione arteriosa polmonare è pertanto una malattia che vede contemporaneamente coinvolti specialisti di branche diverse. Nella nostra Azienda Sanitaria è attivo da anni un gruppo di lavoro multidisciplinare che comprende le U.O. di Reumatologia, Pneumologia e Malattie Cardiovascolari per individuare i pazienti con ipertensione arteriosa polmonare e mettere in atto per loro lo schema terapeutico più adeguato secondo gli standard internazionali. Proprio in occasione del convegno sulla Sclerodermia, è stato presentato il PDTA sulla malattia che vede il coinvolgimento oltre che del reumatologo anche del cardiologo e dello pneumologo per la gestione multidisciplinare delle complicanze sistemiche della malattia, prima fra tutte l'ipertensione arteriosa polmonare. Fra le varie forme di ipertensione polmonare, l'ipertensione arteriosa polmonare è l'unica ad avere farmaci specifici per il suo trattamento. Grazie alla cooperazione multi-specialistica e all'esperienza maturata nel corso degli anni da parte del gruppo dell'ipertensione polmonare della nostra azienda, è quindi possibile ad Arezzo diagnosticare e curare tutte le forme di ipertensione polmonare.

Al momento sono una ventina i casi di ipertensione polmonare in trattamento presso la nostra Azienda, molti dei quali associati a sclerodermia.

Dr.ssa Silvia Baldassarre

In Toscana trattamento assicurato gratuitamente a tutti i cittadini che ne hanno bisogno

Brillantissimi risultati dei nuovi farmaci contro l'Epatite C cronica



L'epatite cronica da virus C: ne abbiamo già parlato in passato, ma ritorniamo volentieri sull'argomento, viste le buone notizie che i progressi della medicina hanno portato agli ammalati.

Ricordo brevemente che il problema dell'epatite cronica da virus C è molto serio: riguarda circa 170 milioni di persone nel mondo. Il problema dell'epatite C cronica non è solo la malattia in sé, che spesso è subdola e con pochi sintomi, ma la possibile evoluzione della malattia stessa in cirrosi epatica (10-40% dei casi) e in tumore primitivo del fegato (solitamente su cirrosi: 2-3% all'anno). Vi è inoltre il problema delle manifestazioni extraepatiche (cioè in organi diversi dal fegato).

L'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di persone

positive al virus dell'epatite C e più morti per tumore primitivo al fegato. Si ritiene che i portatori cronici del virus siano nel nostro Paese circa 1,6 milioni, di cui 330 mila con cirrosi epatica. Le regioni del Sud pagano il prezzo maggiore: in Campania, Puglia e Calabria, per esempio, nella popolazione anziana la prevalenza dell'infezione supera il 20%. Si calcola che in Italia muoiano ogni anno 20.000 persone per malattie croniche di fegato, e nel 65% dei casi il virus dell'epatite C è la causa unica o la concausa del danno epatico.

Il virus è stato identificato circa 25 anni fa, e questo ha consentito di mettere in atto efficaci interventi di prevenzione. Per gli ammalati sono stati presto disponibili farmaci efficaci, ma non sempre risolutivi, gravati di significativi effetti collaterali e per questo talora non utilizzabili: interferone, poi PEG-interferone, ribavirina. Si è rimasti per anni in attesa di farmaci in grado di agire direttamente sul virus.

La buona notizia è che sono da qualche tempo disponibili e utilizzati anche in Italia dei farmaci ad azione diretta antivirale, il cui primo esempio è costituito dal Sofosbuvir. Farmaci di grande efficacia, con scarsissimi effetti

collaterali, che con cicli di terapia relativamente brevi, in associazione tra loro o con altri farmaci già conosciuti, eliminano il virus dell'epatite C dall'organismo del Paziente in più del 90% degli ammalati. A quanto risulta, tali risultati si mantengono nel tempo, e garantiscono una guarigione definitiva. Tali farmaci, visto l'alto rischio di tumore del fegato per i pazienti con epatite cronica da virus C non curati, svolgono anche una azione preventiva sull'epatocarcinoma. Non è necessario sottolineare la straordinaria importanza di questi risultati.

Il problema di questi farmaci è il costo. In tempi di estrema attenzione all'appropriato uso delle risorse disponibili bisogna scegliere se tentare l'eradicazione completa del virus trattando tutti i pazienti, anche quelli con manifestazioni cliniche molto modeste, nei quali il beneficio non è così immediato, oppure se trattare prioritariamente i più urgenti, che dalla terapia traggono certamente i maggiori benefici. Il Progetto Nazionale di trattamento farmacologico dell'epatite C cronica ha ammesso alla rimborsabilità i nuovi farmaci contro il virus C per il momento solo per i pazienti appartenenti a categorie cliniche caratterizzate da particolare gravità della malattia del fegato o delle manifestazioni extraepatiche o in soggetti trapiantati.

La Regione Toscana ha scelto una strategia diversa e più aggressiva nei confronti del virus: quella di somministrare i nuovi farmaci a tutti coloro che ne hanno bisogno, senza tenere conto dello stato di avanzamento della malattia. Questo comporta una spesa molto elevata. Infatti si stima che in Toscana i pazienti con epatite cronica C trattabile con i nuovi farmaci siano 26.244, lo 0,7% della popolazione. Il ragionamento fatto dalla Regione

è che nonostante l'elevato costo del trattamento, a lunga scadenza vi è un vantaggio anche in termini economici: la massima parte di questi pazienti non dovranno essere più trattati per la loro epatite cronica, né per le complicanze.

Perciò con la delibera regionale n. 647 del 18-5-2015, avente per oggetto "Programma per l'eradicazione del virus dell'epatite cronica "C" nella popolazione toscana", la Regione Toscana ha disposto un piano triennale per l'eradicazione del virus usando i nuovi farmaci. La spesa prevista è stimata in un massimo di 60 milioni di euro nel triennio 2015-2017. I farmaci sono prescrivibili solo dai centri ospedalieri autorizzati.

Dunque, grandi notizie per i pazienti affetti da epatite cronica da virus C, specialmente per i toscani. Nella nostra Regione ci si aspetta l'eradicazione del virus, il che porterà a una ridotta incidenza di cirrosi epatica e epatocarcinoma. Un risultato analogo a quanto si otterrebbe con un ipotetico vaccino, ancora oggetto di studi e ricerche e lontano dalla realizzazione. E una nota di merito va alle Istituzioni, che si sono impegnate affinché un simile fatto straordinario avvenisse nel nostro Paese senza spese a carico degli ammalati.

Intanto la ricerca progredisce. Sul recentissimo numero del 31 dicembre 2015 del "New England Journal of Medicine" sono pubblicati tre studi clinici e un articolo di fondo che affrontano l'argomento, riportando brillanti risultati della associazione fra Sofosbuvir e un altro farmaco antivirale, il Velpatasvir, nelle epatiti croniche C variamente evolute e nei pazienti con cirrosi scompensata.

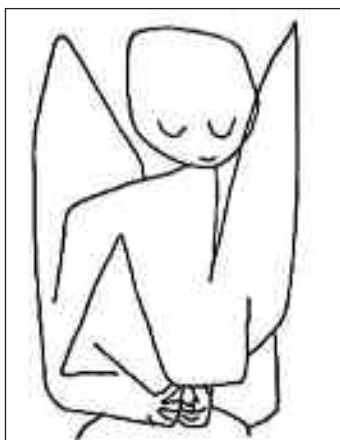
La ricerca scientifica offre grandi speranze, ma anche risultati concreti e entusiasmananti.

R. Brischetto

PAUL KLEE: L'arte non riproduce ciò che è visibile, ma rende visibile.

L'angelo smemorato e la sclerodermia

Il Convegno di Cortona del 17-10-2015 sulle sclerodermie è stato impreziosito da un logo grafico dell'angelo smemorato dell'artista Paul Klee.



L'a scelta è dovuta al fatto che l'artista è stato colpito da una grave forma di sclerodermia sistemica progressiva che in pochi anni lo ha condotto a morte. Le sue vicende personali sembrano avere influenzato l'insorgenza della malattia.

A tutt'oggi non è dimostrata una correlazione, ma certamente il suo "caso clinico" appare emblematico per capire la gravità di questa malattia.

Le "conseguenze artistiche" sono osservabili nelle sue opere, con particolare sintesi espressiva nell'angelo smemorato. L'angelo custode si è dimenticato di lui? la sua mediazione "angelica" di artista che rende visibile l'inafferrabile si è persa?

La vita di Paul Klee attraverso la storia dell'attacco al potere mondiale da parte della Germania nazista.

Nasce in Svizzera vicino Berna nel 1879, è cittadino tedesco, poiché il padre musicista è tedesco, ma è di madre svizzera.

Cresce in Svizzera, con il violino entra in una orchestra.

La sua passione per la pittura però lo porta a Monaco, nel 1898, per studiare all'Accademia d'Arte.

Nel 1906 sposa la pianista Lily Stumpf in Svizzera. Nel 1911 entra in contatto con August Mache e Vassily Kandinsky, l'avanguardia pittorica dell'epoca. Tra la musica e la pittura sceglie la pittura e anche la Germania.

Viene così chiamato alle armi nell'esercito tedesco durante la prima guerra mondiale, nel dopoguerra partecipa all'esperienza del Bauhaus, il movimento artistico che ha inciso nella storia culturale tedesca della Repubblica di Weimar, ma verrà poi pesantemente contrastato.

Nell'aprile del 1933 viene licenziato dall'Accademia d'Arte di Dusseldorf, dove insegnava dal 1930. Le accuse erano diverse: di essere in realtà un ebreo galiziano; di avere idee politiche sovversive (simpatia per il socialismo); di essere diventato esponente dell'Arte Degenerata. Nella mostra "sull'arte degenerata" voluta dal regime nazista a Berlino nel 1937 sono presenti molti quadri suoi.

Paul Klee, costretto dalle circostanze, nell'autunno del 1933 torna a Berna, dove, tra l'altro, gli fanno difficoltà per ottenere la cittadinanza svizzera. Il nazismo aveva avuto influenza anche nello stato neutrale e la sua arte, poco comprensibile ai non addetti ai lavori, veniva considerata anche qui "degenerata".

L'ultima fase della sua produzione artistica riflette tutto quello che gli accadeva, eppure l'artista lavora intensamente e circa 1/4 delle sue opere nasce proprio nel periodo di stato della malattia, quasi, forse, a rinnovare il senso della sua vita.

Dr. Luciano Sabadini (Vicepresidente della ONLUS "Amici di Francesca")

Lutti in casa degli Amici della nostra Associazione

Silvio Moretti

L'Associazione "Amici di Francesca", partecipa al dolore del nostro collaboratore dott. Luca Moretti per la recente scomparsa del caro genitore Generale Silvio Moretti della Aeronautica Militare.

A Lui e alla sua famiglia giungano le nostre più sentite e affettuose condoglianze.

Piero Pantella

L'Associazione "Amici di Francesca", partecipa al dolore del nostro caro socio Massimo Pantella per la recente e prematura scomparsa del caro genitore dott. Piero Pantella, sostenitore e amico da sempre della nostra ONLUS.

A Lui e alla sua famiglia giungano le nostre più sentite e affettuose condoglianze.

Destina il tuo 5 per mille dell'IRPEF sul mod. 730 o mod. unico PF o modello CUD con una firma indicando il nostro C.F. 03254210150
CIC postale n. 23317205

Clima Sistemi
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

“Grazie don Antonio”!

Chi avrà avuto la pazienza di sfogliare per intero il libro dove si narrano le vicende gloriose della squadra di calcio del Cortona Camucia, arrivato all'ultima pagina, si sarà trovato di fronte all'immagine di un sacerdote sorridente, vestito come una volta, con sullo sfondo un angolo della piazza del Comune e con numerosi palloni a fare da cornice. I palloni testimoniano due epoche diverse: quelli a sinistra di cuoio con il corgiolo, ricordano il calcio povero del passato (fino agli anni '60), gli altri a destra il calcio moderno. In mezzo, come simbolo vivo ed attivo di questo periodo di transizione, il sacerdote.

Ora e in futuro i giovani ragazzi delle scuole calcio chiedono al papà o al nonno chi era questa persona e perché gli autori del libro hanno pensato, proprio alla fine, di scrivere sotto l'immagine solo queste poche parole: **grazie, don Antonio!**

Allora gli adulti spiegheranno che tutte quelle meravigliose vicende calcistiche raccontate nelle pagine precedenti forse non sarebbero state vissute dalla gente, se all'inizio degli anni '60 non fosse stato mandato a Cortona dalla Provvidenza un tal sacerdote. Fu lui percursore e autorevole sostenitore della futura unione sportiva di inizio anni '70 tra Cortona e Camucia, mettendo al bando atavici campanilismi che ostacolavano un serio sviluppo dei due centri non solo a livello sportivo. E così, di generazione in generazione, don Antonio e la sua opera non saranno mai dimenticati. Erano gli anni in cui i ragazzi dovevano giocare a pallone per la strada o nelle piazze. I due campi preesistenti

non erano più agibili: la Rotonda in fondo al Parterre non era altro che una strada di transito o di sosta, il campo di Camucia era ridotto ad un semplice spazio di terreno destinato ad ospitare il mercato dei maiali il giovedì. Da qui l'indelebile nome di “campo della maialina”.

In quegli anni bui della nostra storia calcistica fu don Antonio che a Cortona poi a Camucia divenne punto di riferimento per i tanti giovani affamati di sport. Sotto la spinta e qualche suo spontaneo sacrificio economico, la Rotonda del Parterre assunse l'aspetto di un campo di calcio, seppur di dimensioni ridotte a fondo sassoso ma con porte regolari e l'abilitazione alla disputa di campionati del C.S.I. (Centro Sportivo Italiano, di ispirazione cattolica). Veri e propri spogliatoi non c'erano, ma l'antico lazzaretto poteva rispondere ad un ruolo sostitutivo e la fontanella pubblica poteva fornire molti secchi d'acqua per una frettolosa doccia fredda. Il campo della maialina, come abbiamo già detto, era tornato al suo ruolo originario e unico di campo di mercato e l'amministrazione pubblica pensò bene di abbattere anche la tribunetta naturale in terra battuta per dare all'intera area una pendenza verso il fosso laterale di scolo: in caso di pioggia sarebbe stato in buona parte ridotto il disagio di contadini e commercianti che, con carri e barrocci, rimanevano spesso impantanati nella fanghiglia. Furono salvate solo le porte che potevano ancora svolgere un ruolo importante permettendo di legare ai loro sostegni buoi, asini e cavalli.

Ma la fortuna volle che nel frattempo fu aperta a Camucia una

scuola professionale regionale denominata INAPLI. E sapete tra gli insegnanti delle varie discipline chi fu chiamato? Don Antonio Mencarini. Così divenne ben presto punto di riferimento anche per molti ragazzi di Camucia.

Il suo interessamento fece sì che la “Maialina” riassumesse una



sua parziale forma di campo da calcio. Si cercò prima di tutto di correggere l'eccessiva pendenza verso il fosso laterale, facendo trasportare dai camionisti di sua conoscenza molti metri cubi di terra e ghiaia provenienti dai numerosi scavi in corso in aree destinate all'edilizia in pieno sviluppo in quel periodo. Il giovedì, dopo il merca-

to, un contadino del luogo con erpice e buoi avrebbe provveduto a spianare il terreno, ripulito subito dopo di sassi e pietre emergenti da quegli stessi ragazzi che ci avrebbero dovuto giocare la domenica successiva. Il compenso del contadino? Ci pensava don Antonio! Ma non esistendo più nessuna

società sportiva regolarmente organizzata, chi li avrebbe iscritti al campionato e chi avrebbe fornito loro scarpe e magliette? Niente paura: adesso c'era don Antonio. Fu lui ad iscriverli ad un campionato giovanile gestito dal C.S.I. ed era lui che forniva scarpe e magliette, che di volta in volta potevano rappresentare il bianco-nero

Il “Poggio” di don Antonio

Forse pochi si ricordano che l'antico quartiere del Poggio si presentava, fino a poche decine d'anni fa, popoloso e palpitante di vita. Quanta gente lo abitava stabilmente; e quanti pargolletti. Era un continuo e gioioso vociare di bimbi che correvano all'impazzita fra le Chiese di S. Cristoforo e S. Niccolò, fra Via Berrettini e Piazza della Pescaia, fino a Porta Montanina ed oltre. Allora i turisti erano pochi e ancor meno le macchine fotografiche, ma la vita scorreva intensa e scandita, come non più, dai rintocchi delle campane parrocchiali, oggi malinconicamente silenziose. Don Antonio Mencarini era il fulcro del quartiere, il bastone cui ogni parrocchiano si appoggiava; di ognuno l'indimenticabile parroco conosceva i segreti, le angosce, le speranze.

Con don Antonio la vita del Poggio era anche diventata la vita della città e delle sue frazioni, perché in Poggio, o, per meglio dire, a casa del “prete”, si radunavano tutti, ma proprio tutti, da Cortona e dalle campagne, grandi e piccini, sposi di ogni età, giovani, innamorati, studenti, disoccupati e chi più ne ha più ne metta. Ci si tratteneva volentieri a casa del “prete”, a fare due chiacchiere e bere un vinsanto, e se ne usciva più sereni. Non era necessario nemmeno suonare il campanello: la chiave era sempre nella toppa, per rendere le cose più spicce. Se al rosario pomeridiano partecipavano i parrocchiani più anziani, alla Messa Domenicale c'era il “tutto esaurito”. Canti liturgici eseguiti al suono delle chitarre dei giovani scouts, pepata omelia, benedizione finale. Poi tutti, in fila indiana e passando per la sacrestia, senza bisogno di chiedere “permesso”, si saliva le ripide scale che portavano all'ampia cucina: ci aspettava una bella tazza di caffè bollente e pasticcini a volontà. E sempre quella buona parola che ti metteva di buon umore! Forse veramente pochi si ricordano che nella piazzetta di S. Cristoforo, proprio di fronte all'ingresso laterale, veniva ogni anno eretto l'albero della “cuccagna”, unto a puntino per aumentare la difficoltà della salita e accaparrarsi i

premi che dalla cima pendevano. E don Antonio, in prima fila, incitava a più non posso i concorrenti, robusti o mingherlini che fossero, con le sue espressioni sempre colorite ed una voce che si levava immancabilmente al di sopra di tutte. Era lui che provvedeva a racimolare i premi, a organizzare, a creare dal nulla un'occasione di festa paesana; multisale e telefonini non c'erano, ed i giovani gli rimanevano accanto, come rimanevano accanto alle nonne e ai genitori.

Ingresso principale di S. Cristoforo, lato nord-ovest, vista stupenda sulla Valdichiana: sulla sinistra c'è una vecchia porta, chiusa ormai dalla fine degli anni '70, che allora apriva su un vecchio fondo pieno di cianfrusaglie e scorpioni. Il “prete” lo affidò a pochi ragazzi cortonesi, del Poggio e non, per farne un luogo d'incontro e di discussione su argomenti non solo di natura religiosa, ma per l'epoca abbastanza dirompenti, come il sesso e l'educazione ad esso, la trasmissione di malattie per via sessuale, l'impegno sociale, il divorzio, l'etica, l'attualità del momento ed altro ancora. Fondo ripulito, ben illuminato, panche e seggiole a volontà, targa d'ottone sulla porta con la scritta “Gioventù in cammino”. In breve tempo quella stanzetta abbandonata divenne un punto di aggregazione, non dico alternativo alle salette parrocchiali, ma capace di attirare anche quei ragazzi che di religione e di messe domenicali non ne volevano sentir parlare. Numerose le conferenze-discussioni, molte tenute dal sempre ricordato giudice Paolo Nannarone, dal dr. Mario Angori, primario chirurgo, da professori di varie competenze. Don Antonio era veramente capace di precorrere i tempi ed entrare in sintonia con un mondo giovanile che a grande velocità stava cambiando nella sensibilità e nelle aspettative. Ciao don Antonio, ti vogliamo bene.

Torquato Tenani

**Al Duomo domenica
14 febbraio ore 11
Messa in suffragio di
don Antonio Mencarini**

della Juventus, il viola della Fiorentina o il blu cerchiato della Sampdoria: non abbiamo mai scoperto chi glielo fornisse. Da notare che le stesse maglie servivano anche per la squadra di pallavolo che aveva organizzato presso l'oratorio di Cortona.

I ragazzi dovevano provvedere personalmente solo a calzettoni e mutandine, articoli d'abbigliamento troppo intimo per essere mandati a lavare in giro. Si ricorda che anche quando c'erano sfide calcistiche tra studenti liceali e universitari o tra istituti scolastici diversi non c'erano problemi per le maglie: bastava chiedere a don Antonio! Egli non faceva distinzione tra ragazzi di Camucia e di Cortona.

Ma a quelli dell'aperta campagna chi ci pensava? C'era il dott. Pio Frati, che nel territorio della sua condotta (Montecchio, Chianacce, Cignano, Capezzine...) oltre che pensare agli ammalati, pensava anche ai giovani aspiranti calciatori.

Per loro aveva ricavato da un boschetto selvaggio di querce un piccolo campo di calcio, la cui manutenzione era in gran parte affidata ai ragazzi stessi.

Il destino, dopo tanti anni, aveva ricongiunto due amici d'infanzia impegnati entrambi nello stesso ruolo di appassionato di sport e benefattori. Si deve infatti sapere che entrambi erano nativi di Mercatale e fino all'età di undici

anni avevano tirato calci al pallone insieme. Ma un “triste” giorno Pio confidò ad Antonio che il lunedì sarebbe andato in collegio (seminario) a Cortona. Il dottore a tal proposito raccontava spesso compiaciuto un simpatico aneddoto. Antonio a quella notizia non accettò a cuor sereno la perdita del suo compagno di giochi e andò su tutte le furie minacciandolo: “Vai pure in seminario, ma se ti farai prete, quando torni giù ti gonfio di cazzotti”.

Destino volle che l'anno successivo anche Antonio andò in Seminario e l'epilogo già lo conoscete: Pio uscì ben presto dal seminario e continuò gli studi per diventare medico, Antonio rimase in seminario e diventò prete. Certo che la frazione di Mercatale si può sentire orgogliosa di aver prestato al capoluogo due dei suoi figli migliori, anzi tre, se si aggiunge anche il prof. Aldo Giappichelli, proprio in quegli anni stimato docente di latino e greco al Liceo Classico di Cortona, dove ebbe il merito di formare ottimi studenti e futuri importanti professionisti.

Ora tutti e tre riposano insieme nel cimitero del loro caro paese natio e in cielo si intratterranno felici a parlare o a giocare con alcuni di quei giovani di allora che, troppo presto, li hanno raggiunti (ultimo in ordine di tempo il caro amico Piero Pantella).

Giorgio Morelli

Il volto della Misericordia

Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Dai salmi che riguardano il perdono di Dio per i nostri peccati. Li cito così come affollano la mia mente. Fra i salmi penitenziali mi soccorre per primo il salmo 60, composto da Davide, dopo il duplice peccato di adulterio con Bersabea e l'uccisione provocata del marito Urià. E' come diviso in tre momenti: la richiesta di perdono: Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nel tuo grande amore cancella il mio peccato. Riconosco la mia colpa; ho peccato contro di te; lavami; mandami dal mio peccato; fammi sentire la gioia di essere perdonato... A questa richiesta segue il proposito: Insegnerò agli erranti le tue vie, e i peccatori a te ritorneranno... Al termine, proclama ciò che è gradito a Dio: Uno spirito contrito, un cuore affranto e umiliato.

Dal salmo 31: Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa e perdonato il peccato. Ho detto: Confesserò al Signore le mie colpe; e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.

Dal salmo 85: Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi t'invoca. Tu porgi l'orecchio, Signore alla mia preghiera, sei attento alla voce della mia supplica... Ti loderò, Signore mio Dio, con tutto il cuore perché grande con me è la tua misericordia... Tu, Signore, Dio di pietà, sei compassionevole, lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele...

Dal salmo 99: Acclamate al Signore, voi tutti della terra; servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza poiché buono è il Signore, eterna è la sua misericordia, la sua fedeltà si estende per ogni generazione.

Dal salmo 102: Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome; non dimenticare tanti suoi benefici: Egli perdona tutte le tue colpe; ti

corona di grazia e di misericordia... Egli non ci tratta secondo le nostre colpe, non ci ripaga secondo i nostri peccati. Come il cielo è alto sulla terra, così è grande la sua misericordia su quanti lo temono; come dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe.

Dal salmo 129: Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce... Se consideri le colpe, Signore, chi potrà sussistere? Ma presso di te è il perdono; perciò avremo in te fiducia. Io spero nel Signore; l'anima mia spera nella sua parola.

Dal salmo 135: Lodate il Signore perché è buono: eterna è la sua misericordia. Egli ha compiuto meraviglie: eterna è la sua misericordia. Ha creato i cieli con sapienza: eterna è la sua misericordia... Ha fatto i grandi luminari: eterna è la sua misericordia... Dopo aver cantato la misericordia di Dio che si dispiega nell'universo, il salmista canta la misericordia di Dio che scrive con l'uomo la storia, con interventi continuati di salvezza: Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti: eterna è la sua misericordia.

Da loro liberò Israele: eterna è la sua misericordia. Divise il mar Rosso in due parti: eterna è la sua misericordia... Guidò il suo popolo nel deserto: eterna è la sua misericordia... Lodate il Dio del cielo: eterna è la sua misericordia.

E' un salmo responsoriale dove tutto il popolo è chiamato a ripetere il ritornello: Eterna è la misericordia del Signore.

Il discorso può continuare a lungo; lascio al benevolo lettore la gioia di scoprire altri salmi che attestano il volto della misericordia di Dio Padre nei riguardi di noi peccatori: volto compassionevole che perdona.

Don Antonio: una lezione di fraternità

Ho incontrato don Antonio negli anni '60. Venivo da Roma, come dirigente scolastico, a Cortona.

La mia formazione umana e professionale orientava tutto me stesso verso una cultura della accettazione.

Si ritiene che valide esperienze di accettazione e di fraternità si possano fare soprattutto, praticando una religione, in famiglia e a scuola.

Poi, nella vita di tutti i giorni, ci accorgiamo che a questo fine le religioni non servono, perché avendo verità assolute, non possono che considerare gli altri come fratelli che sbagliano!

Così le famiglie... anche le più aperte, sono strutture fondamentalmente chiuse.

E' per questo che, in quegli anni, ero convinto che una lezione di fraternità e di accettazione vera, potesse venire solo dalla scuola che allora non era impegnata a gestire i complessi fenomeni sociali di quanti provengono da altri paesi.

Le diversità erano limitate alla ricchezza e alla povertà, alle opportunità e al vantaggio o svantaggio sociale e di competenza.

Mi illudevo di fare della scuola un laboratorio, dove ricchi e poveri, abili e disabili, avvantaggiati e svantaggiati, potessero formarsi in una cultura di fraternità e convivenza.

Il pensiero e le azioni di don Lorenzo Milani alimentavano questa mia illusione e infatti quando incontravo il collegio dei docenti, leggevamo e commentavamo “Lettera ad una professoressa” e “E-

sperienze pastorali”.

Intanto i miei figli crescevano e cominciarono a frequentare il gruppo scout di Cortona, dove don Antonio era l'assistente e non solo!

Da quel momento divenni attento e partecipe osservatore del laboratorio di fraternità animato da don Antonio, che non si limitava al gruppo AGESCI.

Senza tante teorie, dichiarazioni di fede o altri inutili rituali, dietro i quali spesso si nascondono tutti quelli che non riescono o non possono accettare gli altri, ci trovammo insieme a collaborare per imparare noi e insegnare agli altri ad accogliere la diversità e l'alterità come valori.

La presenza discreta, partecipativa di don Antonio mi aiutò ad avviare processi di cambiamento che in quegli anni erano impensabili: la chiusura delle classi differenziali e il conseguente inserimento di alunni disabili nelle classi comuni, il ridimensionamento e una migliore funzionalità delle Scuole speciali, il tentativo di abolire i compiti a casa e una valutazione etichettante.

L'autorevolezza di don Antonio fu determinante a contenere qualche inevitabile conflittualità, che ogni cambiamento, sempre, comporta.

La vicinanza di don Antonio è stata significativa in tutti i momenti della mia vita familiare e sociale.

Don Antonio è stato, ed è ancora, un compagno di viaggio: un viaggio lungo, tanto che non si arriva mai... perché importante è solo il viaggiare.

Renato Zaccaria

da pag. 1

Scavi di Camucia: e il Comune?

sito archeologico all'interno della città di Camucia, che ha direttamente legami con i reperti custoditi al museo, può dare una forte spinta all'economia commerciale camuciese che ora si sta spegnendo nell'indifferenza dell'amministrazione.

Come mai l'amministrazione comunale non si pone queste domande?

Come mai parla tanto degli etruschi ma non tiene informata la popolazione sugli sviluppi di questi ritrovamenti del periodo etrusco?

Si possono fare mille ipotesi rispetto alla mancanza di risposte, vogliamo però essere costruttivi nonostante tutto; chiediamo che l'amministrazione comunale in-

formi la popolazione tutta su cosa sta avvenendo e che prenda una posizione chiara e decisa su come intende muoversi rispetto a questi eventi senza aspettare patetiche giustificazioni magari interpretando con poco coraggio decisioni di altri.

Noi riteniamo che il tempo delle distruzioni dei siti archeologici deve essere considerato definitivamente chiuso.

Che il tempo delle scuse del tipo "non abbiamo soldi quindi ricopriamo tutto e facciamo finta di niente" è finito.

Qui non si parla soltanto dell'importanza della scoperta delle nostre origini (cosa comunque che già giustificerebbe un intervento conservativo serio e

completo); qui siamo di fronte ad una svolta epocale che potrebbe trasformare radicalmente Camucia, da condizione di "periferia di se stessa", ad una nuova dignità di città.

Abbiamo apprezzato la sindaco Basanieri quando ha detto "il turismo è il nostro petrolio!". Osservazione banale e stantia, ma l'abbiamo apprezzata lo stesso.

Ora, signora Sindaca, abbiamo scoperto un pozzo petrolifero.

Molto probabilmente non "renderà tanto petrolio" quanto il Melone 2, in ogni modo sarà pur sempre il sito da cui, con ottime probabilità, proviene la Tabula cortonensis".

E questo sicuramente non è poco.

Matteo Scorcucchi

Centri civici, sociali, chiese e servizi ecclesiastici, privati dei contributi

Decisione inopportuna e dannosa

Dall'anno 2006 centri civici, sociali, attrezzature culturali e sanitarie, chiese ed altri edifici per servizi religiosi, non hanno più avuto alcun contributo sugli oneri di urbanizzazione secondaria, nonostante che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1323/2003, venisse definita l'incidenza percentuale di tali oneri in virtù della legge regionale n. 52/1999 e successive modifiche.

L'atto di indirizzo per lo stop alle concessioni, n. 39, della Giunta Comunale di Cortona, di non concedere più i contributi previsti nella misura dell'8% per i centri civici e sociali e del 9% per le chiese ed altri servizi, porta la data del tre maggio duemila dodici; tali oneri continuano però a gravare sui contribuenti.

Da quella data, niente più contributi sugli oneri di urbanizzazione secondaria, se non ad esaurimento gli incassi fino al 2006. Si voleva portare a conoscenza, a fini di trasparenza, come fossero stati utilizzati nell'ultimo decennio certi contributi; utili ai fini del miglioramento delle strutture esistenti, utili alle manutenzioni straordinarie per tutte quelle strutture che richiedono interventi conservativi e strutturali che comportano notevoli investimenti e che sono direttamente legati al territorio, che fanno parte inscindibile del contesto urbanistico, necessari per mantenere in maniera decorosa, dignitosa e fruibile i beni di interesse pubblico.

Il MAEC da solo non basta per il richiamo turistico! Le chiese monumentali e prestigiose che si trovano nel Comune, sono di notevole, forte richiamo turistico, potranno mai essere trascurate? Non ben conservate o lasciate in abbandono per incuria e mancanza di mezzi finanziari? Come non citare la Chiesa di S. Niccolò, del Calcinaiolo, di S. Francesco, di S. Domenico, di S. Filippo, di S. Maria Nuova, la Basilica di S. Margherita e le Celle di S. Francesco? Che ne sarebbe di Cortona se si lasciassero crollare certi monumenti, certi pezzi di storia del nostro comune, certi valori aggiunti di richiamo storico, pittorico-architettonico e turistico? Chi viene a Cortona si bea di certe meraviglie, di certi capolavori dell'arte e del pensiero.

Lo scopo della legge regionale è chiaro; oscuri o oscurabili certi amministratori che si spacciano per sapienti, amanti della cultura, che osannano la cultura a parole mentre nei fatti si dimostrano cultori dell'effimero, dell'apparenza più che dell'essere. Non vogliamo prendere per alcun motivo le difese della Chiesa Cattolica che non ci competono; vogliamo far rilevare, da cittadini, il mancato rispetto della legge regionale e delibera del Consiglio regionale; vogliamo mettere in chiaro che da parte del Comune vengono introitati fondi indicati dalle tabelle parametriche, come incidenti per

l'incasso degli oneri di urbanizzazione secondaria. Se certi contributi non vengono erogati e ne è data facoltà al Comune di non erogarli, perché non diminuire l'incidenza a carico dei contribuenti del 17%? Perché si è fatto uso di una direttiva di Giunta Comunale per non concedere più certi contributi destinati per legge a soggetti titolari e non è stato coinvolto il Consiglio Comunale in tale decisione? Non è il Consiglio Comunale l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo che dovrebbe vigilare sull'operato della Giunta che in termini derogatori dalla legge regionale ha dato una direttiva inopportuna, irrazionale e dannosa, non essendo mai stata adottata dal Consiglio alcuna deliberazione in atto fondamentale in merito agli indirizzi approvativi dei criteri o tabelle preventivi degli oneri di urbanizzazione? Una simile direttiva, derogatoria di concessione contributi incidenti su oneri previsti per legge e non rientrante nel regolamento per la concessione di contributi da parte dell'Ente, non ci pare essere di competenza della Giunta Comunale ma del Consiglio. Solo questi avrebbe potuto programmare di non concedere più contributi in esame, e, a nostro modesto avviso, di ridurre, ovviamente, di pari importo, la riscossione delle percentuali incidenti sugli oneri di urbanizzazione. Non ci importa sapere se altri comuni facciano come Cortona; sappiamo di certo che la legge regionale non ci pare correttamente applicata, disattesa; che siano fatti prelievi ai contribuenti non in linea con i contenuti della legge. Dai dati consegnati, tipo lista della lavandaia, incompleti per quanto richiesto, si rileva che con gli introiti fino al 2006, sono stati erogati euro 25.480,43 per Chiesa di Poggioni, 34.434,16, Chiesa di Teverina, 19.843,10, Chiesa di Cegliolo, 10.000,00 Chiesa S. Maria del Carmine, 10.000,00 Chiesa S. Andrea di Sorbello, Cimitero Misericordia di Cortona contributi di 20.000 - 20.000 e 56.000, 10.000 per Teca di S. Francesco, 20.000 per Dopolavoro Ferroviario, 10.000 Chiesa di Ossaia e 50.000 per Chiesa di Pietraia. Dunque non sono stati dati gli importi degli incassi a tale titolo nel periodo in considerazione; per gli anni successivi al 2012 è stato fatto un pentolone o meglio come la civetta, tuttomio tuttomio! E tutto in maniera non solo inopportuna ma soprattutto dannosa per la mancanza di lungimiranza nel tenere in piedi sinergie che portano solo benefici al territorio e a tutto l'indotto cortonese. Se si guarda solo con il paraocchi è possibile che si vada a sbattere; dovremmo rimpiangere amaramente i vecchi amministratori che se non altro, anche se meno acculturati, erano più sensibili.

Alla faccia del nuovo che avanza; avanti più pataccari che rottamatori! **Piero Borrello**

Cortona e la "spesa sospesa"

Con l'inizio del 2016, è giunto il momento di fare un resoconto del Progetto "La Spesa Sospesa" organizzato da Radio Incontri InBlu, dal Centro di Ascolto Caritas di Cortona e le Associazioni dei Commercianti.

Grazie alla "Spesa sospesa", è possibile lasciare, al momento della spesa, alcuni prodotti per le famiglie bisognose che si rivolgono ai volontari del Banco Alimentare. I prodotti che possono essere lasciati appartengono alle seguenti categorie: generi alimentari a lunga conservazione, articoli di cancelleria (quaderni, penne...), prodotti farmaceutici per l'igiene e la maternità (pannolini, dentifrici...).

Ad oggi, sono già diciotto le attività commerciali che hanno aderito. Queste sono riconoscibili da una speciale vetrofania esposta sulla vetrina.

In questi due mesi di attività, la "Spesa sospesa" ci ha visto raccogliere:

- 70 kg di pasta
- 20 kg di legumi
- 20 kg di pelati in barattolo o sugli pronti
- 20 buste da 1 litro di latte
- 15 kg di zucchero, 15 confezioni di omogeneizzati e biscotti
- 6 litri di olio
- 5 kg di tonno in scatola
- prodotti vari (carta igienica, dentifricio, un pacco natalizio con panettone e spumante).

Grazie anche alla disponibilità, ormai consolidata, di Coop Centro Italia e di tutto il personale del Supermercato Coop di Camucia.

Il progetto "Spesa Sospesa" continua in tutti i punti vendita elencati sul sito www.radioincontri.org; una forma di solidarietà diretta, attraverso la quale tutti si possono impegnare per il sostegno alle famiglie in difficoltà.

Partono le iniziative collegate alla mostra "Etruschi maestri di scrittura"

ScribiAMO! Narrazioni etrusche

Concorso letterario gratuito per racconti brevi inediti. Sarà possibile inviare i propri elaborati entro il 31 marzo 2016

In occasione della mostra "Etruschi Maestri di Scrittura" che si aprirà il 19 marzo 2016 a Cortona in palazzo Casali, AION Cultura, in collaborazione con il MAEC, ha ideato il concorso ScribiAMO! Narrazioni etrusche

Si tratta di una competizione per racconti brevi inediti a tema "etrusco" allo scopo di giocare sul tema della scrittura e del suo ruolo come strumento di comunicazione e, allo stesso tempo, per promuovere la creatività di autori esordienti o non ancora affermati attraverso un canale non convenzionale come quello di una esposizione temporanea all'interno di un museo archeologico.

Il concorso letterario "ScribiAMO! Narrazioni Etrusche" si articola in due sezioni:

SEZIONE A: racconti brevi in lin-

gua italiana che abbiano come tema Gli Etruschi, la loro cultura e la loro scrittura, riservato alle classi o alle pluriclassi elementari, medie e superiori.

SEZIONE B: racconti brevi in lingua italiana che abbiano come tema Gli Etruschi, la loro cultura e la loro scrittura, riservato ai singoli autori.

La partecipazione al Concorso è totalmente gratuita per tutti i partecipanti di ogni sezione

Il racconto breve deve essere incentrato sulla libera interpretazione del mondo, della cultura e della scrittura degli Etruschi, correlato di titolo.

Tutte le informazioni sono reperibili su: http://www.cortonamaec.org/novita/foto/concorso_letterario.pdf

Ciao caro Giancarlo

Il circolo di Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale Cortona "Giorgio Almirante" partecipa al dolore della famiglia Sbardellati per la perdita del caro Giancarlo, firma storica del quotidiano "La Nazione", di cui è stato rappresentante autorevole per diversi decenni. "Una vita per il giornalismo"; così lo ricordano i tanti che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e scambiarsi opinioni, i tanti colle-

ghi che sanno di aver perso un amico, un professionista, un maestro. Aveva la grande capacità di far passare la voce di un'intera comunità, la Valdichiana, attraverso le pagine di quel giornale di cui è stato una delle colonne portanti. Giornalismo e serietà di un'altra epoca, uomo d'altri tempi. Ciao Giancarlo

Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale "G. Almirante" Cortona

Un collega, un amico



Giancarlo era un "binomio" indissolubile con le pagine locali del nostro quotidiano La Nazione. Non c'era notizia alla quale si attaccava per darne un'ampia diffu-

sione. Era innamorato del suo territorio, della sua Foiano. Ha trascorso una vita per ricordare soprattutto i momenti migliori delle tradizioni della nostra Valdichiana. I politici, colleghi, cittadini avvertono oggi un sincero rammarico per la sua scomparsa. Formuliamo, a nome della redazione e dell'amministrazione di L'Etruria, le nostre più sentite condoglianze alla sua famiglia.

La bella poesia

Maschera

*E' carnevale
la festa più spensierata e più allegra;
io nascondo il mio viso
dietro questa maschera,
perché voglio divertirmi!
Domani,
e poi ancora domani,
saranno i giorni di sempre,
dovrò affrontare la vita
col viso scoperto,
e non troverò un minuto di svago.*

Alberto Berti

NECROLOGIO

I Anniversario

5 febbraio 2015

Giuseppe (Pino) Neri

"Celeste è questa corrispondenza d'amorosi sensi, celeste dote è negli umani..."



XI Anniversario

6 febbraio 2005

Gino Mattiucci

Il tempo è trascorso, ma ancora la tua scomparsa lascia una profonda ed insanabile ferita, incolmabile nei cuori di tutti i tuoi cari.

Ci sarai sempre vicino e ti ricordiamo con infinito affetto e profondo rimpianto: la moglie, i figli e quanti ti hanno conosciuto, amato ed apprezzato per tue meravigliose doti e qualità umane e professionali.

Mirella, Daniele e Luca

TARiffe PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Diciassettesima e diciottesima dei nostri campionati

In seconda categoria la Fratta seconda in classifica

In prima categoria il Cortona Camucia disputa due partite in casa pareggiandole entrambe. In seconda categoria Fratticciola verso la salvezza, Montecchio terz'ultimo

Promozione Girone "B"

Predomino in classifica generale di un trio di squadre, che hanno già staccato le altre pretendenti. Chiusi è in testa con 35 punti, a 33 segue l'Antella, quindi con 32 l'Olimpic Sansovino, poi Badesse e Rufina con 29 punti, Lucignano e Subbiano a 28, il Cortona con punti 26, Soci 25 Pratovecchio 23, Audace Legnaia e Arno laterina con punti 20. Con 19 punti c'è il Bibbiena, con 16 la Castelnuovese, con 13 Resco Reggello, quindi chiude la graduatoria la Sangiustinese con soli 11 punti.

Praticamente si iniziano a vedere quelle che sono in predico per vincere il torneo e quelle che lotteranno per non retrocedere.

Cortona Camucia

La nostra bene amata Cortona Camucia, attualmente non sta attraversando un periodo molto brillante.

Dopo aver disputato un girone di andata abbastanza soddisfacente, anche considerato la sua partecipazione ad una categoria di una certa levatura, adesso ha purtroppo iniziato il girone di ritorno con risultati non molto brillanti.

Niente di allarmante, però mentre qualche mese fa, il Cortona veleggiava verso il 4° posto in classifica, adesso viene a trovarsi in ottava posizione con 9 punti di stacco dalla prima. Non ci interessano le prime posizioni, però occorre anche pensare al futuro, salvaguardando l'obiettivo prefisso: la salvezza.

Fino adesso l'allenatore En-

rico Testini è stato sempre all'altezza della situazione e noi per primi, restiamo fiduciosi nei suoi confronti.

Nelle due ultime partite, altrettanti pareggi entrambi con il risultato di 0-0, prima contro l'Arno Laterina, quindi con la squadra adesso capo classifica, il Chiusi.

Seconda Categoria Girone "N"

Attualmente, e forse a meno di sorprese fino alla fine di questo campionato, la squadra del Bettolle la fa veramente da padrone.

Oggi che siamo alla terza giornata di ritorno, e quindi a 12 partite dalla fine, i senesi hanno già 9 punti di vantaggio (46), nei confronti dei cortonesi della Fratta, che di punti ne hanno 37, poi segue con 35 il Montagnano, quindi c'è il Terontola con 31 punti, ma con una partita in meno, poi anche l'Olimponte con punti 31.

Ci sono poi altre 6 squadre fra tra i 27 e i 23 punti. Adesso seguono le squadre che se la vedranno per non retrocedere, vale a dire: Fratticciola punti 20, Chianciano 18, con 13 il Montecchio, Orange Don Bosco con 10 punti, chiude la classifica con 9 punti il Palazzo del Pero.

Pertanto fin da ora resta molto difficoltoso individuare le due squadre che retrocederanno.

Fratta S.Caterina

Nell'attuale stagione sportiva grande campionato da parte dei rosso verdi della Fratta, squadra sapientemente guidata da mister Bernardini.

Sta di fatto che nelle ultime stagioni calcistiche, la squadra rosso verde partiva sempre con le migliori intenzioni, poi andando avanti, restava alla fine l'eterna incompiuta.

Adesso invece no, i numeri sono inconfutabili con 11 vittorie, 4 pareggi e solo 3 sconfitte, in 18 partite. Tutto questo giustifica il 2° posto in classifica e disegna un roseo futuro per la squadra cortonese per centrare un meritato accesso ai play off.

Nelle ultime due gare la Fratta, prima rimanda sconfitto per 4-1 il Palazzo del Pero, quindi, ciliegina sulla torta, va a vincere ad Arezzo nel difficilissimo terreno dell'Olimponte per 3-0.

Concludiamo dichiarando che

attualmente la squadra della Fratta è la più in evidenza fra tutte le squadre del nostro circondario.

Terontola

Attualmente il Terontola di Gianpaolo Marchini è 4° in classifica con 31 punti, nonostante il pareggio per 1-1 ottenuto contro gli aretini del Santa Firmina, perciò solo un punto in due partite, anzi una partita, perché a Piazze la partita contro il Terontola è stata sospesa, per un grave incidente di gioco del portiere della squadra ospitante.

Comunque dopo 18 giornate resta più che soddisfacente l'andamento del campionato dei biancocelesti cortonesi, anche loro certamente proiettati alla fine del

torneo per la disputa per gli spareggi play off.

Circolo Fratticciola

Due trasferte consecutive nelle ultime due partite per i Giannini-Bois della Fratticciola.

La squadra giallorossa prima va a pareggiare per 0-0 nel difficile campo del Pieve al Toppo, quindi ad Arezzo contro l'Orange Don Bosco, stravince per 2-0.

Gli attuali 20 punti in classifica permettono alla squadra di mister Giannini di respirare e ritemperare il morale.

Adesso la classifica è più tranquilla, quint'ultimo posto con le ultime tre squadre distanziate dai giallo rossi, di ben 7 punti il Montecchio, di 10 l'Orange D.B. e di 11 punti la squadra del Palazzo del Pero. L'unica raccomandazione è che la squadra del presidente Emilio Beligni non molli affatto e che stia sempre nella giusta ten-

sione.

Montecchio

Passi da gigante ha fatto il Montecchio in questi ultimi tempi, nonostante le solite banali sconfitte subite contro le squadre concorrenti. In questo periodo i biancorossi si sono permessi di andare a vincere a Montagnano e nelle ultime due partite, prima pareggiano all'Ennio Viti per 0-0 contro un tenace Guazzino, poi vanno addirittura a vincere a Tegelto. Ci sembra la prima volta in questo campionato che il Montecchio gioca due partite senza perderne una, con soddisfazione per tutti gli sportivi di Montecchio per questa improvvisa ripresa che sancisce la buona cura del nuovo allenatore Massimo Del Gobbo.

Speriamo che questa speciale cura duri ancora fino alla fine del campionato.

Danilo Sestini

Nella prima di ritorno del campionato di serie A femminile

Etrusche sconfitte a Bologna

Inizia in terra emiliana il 2016 delle "Donne Etrusche" che, nella prima partita del girone di ritorno fanno visita al Cus Bologna, una delle due formazioni candidate alla vittoria finale e attualmente seconda in classifica alle spalle della capolista Benevento.

Le Etrusche affrontano il match sulla scia degli ottimi risultati conseguiti nel girone di andata, decise a mettere in mostra, proprio di fronte alla squadra che le aveva tenute a battesimo nel campionato di serie A, i progressi fin qui compiuti e a rendere la vita difficile alle quotate avversarie.

quinta meta delle padrone di casa e regala convinzione ed entusiasmo, spazzando via timori reverenziali e senso di impotenza. Da questo momento le cortonesi-perugine iniziano a credere nei propri mezzi, difendere efficacemente, mettere in mostra un buon rugby, giocare a viso aperto e alla pari contro le avversarie, riuscendo in più di un'occasione a metterle in difficoltà, grazie anche ad una buona prova della mischia.

La partita prosegue in sostanziale equilibrio fino a pochi minuti dal termine, quando il Cus Bologna riesce ad andare in meta per altre due volte e fissare il risultato sul



Villanacci e Battistelli possono contare sul rientro di Brini e Santelli e salutare l'esordio di Braghelli, giocatrice di prima linea, che entrerà in campo nel secondo tempo.

Il Cus Bologna si presenta come una compagine solida, esperta, ben organizzata, ricca di giocatrici di qualità, tra le quali spicca la "all black" Williams, in grado di spostare con le sue giocate gli equilibri della partita, e un estremo dal calcio preciso e profondo, capace di sfruttare al meglio le notevoli dimensioni del campo.

Il match inizia nel peggiore dei modi per le Etrusche che entrano in campo senza la consueta determinazione e appaiono molli e poco motivate, le bolognesi approfittano immediatamente della situazione e nei primi venti minuti riescono a schiacciare l'ovale in meta per ben quattro volte portandosi sul 22-0.

Sembra il prologo di una disfatta e di una sconfitta umiliante, ma come spesso accade nello sport, talvolta è necessario un episodio per dare il via a una reazione d'orgoglio e per far ritrovare ad una squadra quelle risorse e quella voglia di lottare che sembrano smarrite, è capitano Keller che riesce a dare la scossa alle compagne, effettuando un placaggio miracoloso che evita la

37-0, una vittoria sicuramente meritata, ma con un punteggio che punisce eccessivamente le Etrusche, capaci, aldilà del blackout iniziale, di farsi valere anche in questa occasione, di fronte ad una delle "superpotenze" del rugby italiano tanto da ricevere, a fine gara, i complimenti per la prestazione e i progressi compiuti, dalle giocatrici, dai tecnici e dai dirigenti avversari.

La sconfitta bolognese non assomiglia minimamente ad un incubo, ma solo ad una momentanea, e in qualche misura forse anche prevenibile, interruzione di un sogno che le Etrusche stanno vivendo e offrendo. Proprio per questo, invece di parlare di schiaffi ricevuti sarebbe opportuno regalare a queste atlete pacche sulle spalle, ringraziamenti e rispetto per quello che stanno facendo.

La gara di domenica prossima 17/1 contro la prima della classe Benevento è stato rinviato al 31 Gennaio, causa indisponibilità dell'impianto di Tavarnelle per lavori.

La maschile di Serie C del Rugby Clanis torna in campo invece nella trasferta contro il Sיעi sul Campo di Pontassieve, vedremo se i ragazzi di Mammone potranno riprendere il loro percorso.

Golf Club Valdichiana

Corso per i ragazzi

Riparte al Golf Club Valdichiana, il corso di golf per bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni. I corsi saranno suddivisi per fasce di età, dai 6 ai 10 anni corso Baby - Level 1; mentre per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni corso Junior - Level 2. I corsi si svolgeranno nella giornata di sabato per 12 settimane con orario 14-15 per il Level 1 e dalle ore 15-16 per il Level 2. Il costo complessivo dei corsi è rispettivamente di 100 e 120 euro e saranno tenuti dal maestro Pgai Federico De Magistris. "Dopo il successo della precedente edizione dei corsi per i più piccoli, - racconta Andrea Guerrini, direttore del Club - abbiamo deciso di riproporre l'iniziativa. L'idea è quella di far avvicinare a questo sport con una forte componente ludica; De Magistris tra l'altro ha la certificazione U.K. Kids golf, ed è molto preparato sull'insegnamento dedicato ai bambini e ragazzi con giochi spe-

cifici che hanno la finalità di preparare i futuri campioni, tenendo ovviamente conto dello sviluppo fisico dei ragazzi."

Per maggiori dettagli contattare il numero di telefono 0577/624439 o via mail a: info@golfclubvaldichiana.it

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Revenant - Redivivo

Ha rischiato l'ipotesi di aver parlato le lingue Pawnee e Arikara coi Nativi Americani e si è nutrito di fegato crudo di bisonte; Revenant - Redivivo rappresenta l'opportunità "definitiva" per l'estremo Leonardo DiCaprio di accaparrarsi lo spasimato premio Oscar. Perché, come egli stesso afferma "ciò che conta in questa storia è lo spirito di sopravvivenza e l'ho dovuto sperimentare sulla mia pelle, per poterlo esprimere davanti alla cinepresa". Sepolto vivo dai suoi compagni nelle gelide montagne del Nord Dakota, Hugh Glass, trapper-legendario del XIX secolo, troverà nella forza della disperazione la salvezza prima di vendicarsi dei suoi compari. Ma, dimenticate i vecchi western di John Ford: qui, le frecce degli indiani sono uno strumento letale e la natura l'inghiottisce con tutta la sua ferocia. Benvenuti, nell'Apocalypso di Alejandro González Iñárritu. Dalle quinte-labirinto di un teatro in Birdman a paesaggi epici mai violati dalle telecamere; il cineasta messicano racconta la sfida "uomo contro natura" grazie a un'inedita tecnica realistica che rende la pellicola tanto brutale quanta fisica. Tratto dal romanzo omonimo di Michael Punke, il film è stato scritto a quattro mani da Iñárritu e Mark L. Smith. Nove mesi di riprese all'aperto, girate con luce naturale e i -30° che bloccano i macchinari di ripresa "congelati". Nonostante la produzione avesse pianificato di girare tutto il film in Canada, nella Columbia Britannica, l'arrivo della primavera ha costretto la troupe a spostarsi nella Terra del Fuoco, in Argentina, per girare le ultime sequenze. La natura capricciosa del perfezionista Iñárritu, unita alle condizioni "estreme" di un set sotto zero, ha reso "impossibile" il lavoro di alcuni membri della troupe che hanno ammutinato il regista, licenziandosi. Sul set, la tensione tra Iñárritu e la co-star Tom Hardy era palpabile: sfiancato dalle rigide temperature, Tom si preoccupava per la sua incolumità durante le scene più pericolose. Alla fine delle riprese, la troupe regalò all'attore una t-shirt che raffigurava un fotomontaggio con lui che strangolava Iñárritu. Quarantacinque anni prima di Leo DiCaprio, Richard Harris cacciava pellicce d'orso nel primo adattamento della storia di Hugh Glass, diretto da John Huston, intitolato Uomo bianco va 'col Tuo Dio (1971).

Giudizio: Ottimo



ASD Cortona Camucia

Un'attività importante per il responsabile degli allenatori Lionel Manso

La prima squadra arancione sta affrontando questa prima stagione in Promozione con un piglio deciso e se pur nelle ultime gare ha avuto qualche rallentamento bisogna essere soddisfatti dei risultati raggiunti sino ad adesso.

Il buon andamento della prima squadra è dovuto oltreché alle ottime scelte societarie, agli ottimi acquisti ed ad un allenatore capace, anche all'ottima gestione del settore giovanile che è stato riveduto negli anni, ulteriormente sviluppato e grazie anche alla sinergia con il Perugia calcio ha adottato metodologie di allenamento professionistiche, pur adattate alla realtà locale.

Il presidente del settore gio-

natori arancioni, allenatore lui stesso, che ha lavorato nel Cortona Camucia e adesso nel Cortona Camucia Calcio, con profitto dimostrando negli anni capacità innovativa, flessibilità e spirito professionale.

Cosa prevede la sua figura nello specifico?

Da quest'anno questa figura di responsabile degli allenatori è stata leggermente modificata, gli allenatori hanno scelto me come loro rappresentante e abbiamo creato una nuova metodologia in cui ogni allenatore deve proseguire il lavoro del precedente, creare una linea di continuità ai giocatori. Il processo di apprendimento è così continuo ed a lungo termine. Si parla sempre in prospettiva.

L'obiettivo sono i cam-

problematiche ed i modi per migliorare ogni singola annata, le soluzioni sono scelte assieme. Il

Al di là della retorica, quanto considera importante per la prima squadra il settore giovanile?



continuo confronto porta ad un miglioramento per tutto il gruppo.

Cosa vi ha portato l'interscambio con il Perugia?

La strada intrapresa con il Perugia ci ha portato ad una linea guida; poi da lì abbiamo comunque scelto una nostra identità, adattandola alla nostra realtà, abbiamo preso da una realtà professionistica quello che comunque ci serve qui a Cortona. Abbiamo comunque preso ogni ragazzo non solo i più bravi restando fedeli al nostro compito che è anche sociale.

Quali obiettivi per quest'anno per le squadre migliori?

Noi ci proviamo sino alla fine, vorremmo cercare di lottare anche nella seconda parte del campionato, ovvio che sarà difficile. L'obiettivo è migliorare il più

Lo considero fondamentale: ogni ragazzo dovrebbe avere come obiettivo quello di andare in prima squadra a rappresentare il proprio paese, o se possibile salire anche più su.

Lionel Manso, responsabile degli allenatori ma anche allenatore, per quali squadre?

Allenò i ragazzi del 2003 e 2004: Esordienti A e B.

Lei era presente nel Cortona Camucia ed è rimasto anche dopo la fusione; si trova bene con la filosofia della nuova società?

Sì, Punta molto sui giovani, si punta sin da piccoli ad insegnare valori importanti, crescerli in un ambiente sano, con dei principi.

Ogni anno cercando di raggiungere un obiettivo e dal prossimo anno credo che quanto seminato darà i propri frutti in termini di obiettivi posti. La differenza è che nella vecchia società era tutto finalizzato alla prima squadra mentre dopo la fusione pensiamo a tutte e due le realtà, in unione ma anche in modo distinto.

Come potrebbe essere migliorato il settore giovanile?

Di certo aumenteremo le strutture, il materiale, il personale come gli allenatori e gli accompagnatori oltreché sviluppare ancora i metodi ed i sistemi di allenamento. Cercheremo di migliorare la nostra professionalità.

Riccardo Fiorenzuoli

Tennis Cortona

Da Leonardo ci aspettiamo grandi cose

Una settimana a Cunit, alle porte di Barcellona per crescere come giocatore e maturare come persona, è questa l'esperienza vissuta recentemente, per la precisione dal 10



al 16 gennaio scorso, dal tennista cortonese Leonardo Catani, che è volato verso la patria di Rafael Nadal per uno stage presso l'Accademia dell'ex professionista Fabio Maggi, lo si ricorda da giocatore come un gran lavoratore, n. 202

la miglior classifica mondiale ragguardevole.

Quattro ore di lavoro al mattino e tre nel pomeriggio, divise tra tennis e preparazione atletica, dal lunedì al venerdì, questo il programma per ampliare il proprio bagaglio di esperienza e per iniziare a pensare da grande, vivere da solo per assumersi le proprie responsabilità.

Leonardo si è confrontato così con giocatori, tutti più grandi di lui, di un'altra cultura e mentalità.

Anche la capacità di adattarsi a nuove situazioni è una qualità importante nello sport come nella vita.

S.A.L.T.U. s.r.l.
 Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
 Toscana - Umbria
 Sede legale e uffici:
 Viale Regina Elena, 70
 52042 CAMUCIA (Arezzo)
 Tel. 0575 62192 - 603373 -
 601788 Fax 0575 603373
 Uffici:
 Via Madonna Alta, 87/N
 06128 PERUGIA
 Tel. e Fax 075 5056007

Cortona Volley

E' terminato il girone d'andata

Con la gara del 23 gennaio è terminato per entrambe le squadre maggiori del Cortona volley il girone di andata. All'inizio del campionato le aspettative su questa prima parte della stagione erano forse diverse ma vari problemi, diversi per la squadra maschile e quella femminile, hanno portato entrambe le squadre in una posizione non tranquilla di classifica.

Con le gare del 2016 la squadra maschile, allenata da Marcello Paretì, non ha risolto i problemi che l'hanno afflitta per la maggior parte del girone di andata. In particolare, dopo solo poche giornate dall'inizio, la squadra non ha ri-

certo subito un'involuzione e non sarà facile il compito dell'allenatore per portare il gruppo ad una salvezza che dovrà essere meritata e conquistata nel girone di ritorno. La volley alla fine del girone di andata si trova ad avere solo 8 punti in classifica, penultima posizione. Dopo la pausa si riprende il 6 febbraio contro la Norcineria Toscana terzultima in classifica: in casa e davanti quindi al proprio pubblico sarà fondamentale fare punti contro avversari che saranno diretti nella lotta per la retrocessione.

La situazione della squadra femminile, pur presentando dei problemi è ben diversa da quella



trovato più quella determinazione, volontà e concentrazione che nelle prime gare l'avevano portata a lottare e a conquistare punti sugli avversari. Solo in parte la mancanza di alcuni elementi dovuta ad infortuni importanti può giustificare questa situazione di gioco e classifica. Si sapeva ovviamente del difficile compito che aspettava Marcello Paretì in questa fase della stagione ma viste le premesse dell'anno passato, il materiale a disposizione, l'esperienza dei veterani, le potenzialità dei giovani dell'Under 17 uniti al feeling che legava l'allenatore a tutti gli elementi ci si aspettava dicevamo che la cosiddetta quadratura del cerchio arrivasse in maggiore anticipo rispetto a quello che il campo sta decretando. L'esperienza che si sta facendo fare ai giovani è importante e sicuramente darà i suoi frutti in futuro ma certo il presente comporta qualche preoccupazione. Si aspettava la ripresa delle partite nel 2016 una maggiore incisività della squadra ma purtroppo sia nella gara del 9 gennaio contro la squadra del Valdarninsiemme e quella del 16 gennaio contro la Virtus Poggibonsi, la squadra Cortonese non è riuscita a racimolare punti contro avversari vero di livello ma non trascendentali.

Il 23 gennaio la squadra ha giocato in casa contro lo Smssting Arezzo: avversari che erano quarti in classifica. In questa gara i ragazzi di Paretì hanno davvero dato il massimo andando a contrastare palla su palla e conquistando alla fine il tie-break. Alla fine dei giochi solo un punto conquistato ma che può dare molto morale per il futuro. La compagine dopo le prime partite di questo campionato ha di-

maschile. Infatti la formazione allenata da Carmen Pimentel si sta pian piano adattando bene alla serie C nonostante la totale mancanza di esperienza delle sue giocatrici: L'impronta dell'allenatrice si intravede chiaramente nel gruppo, per come la squadra scende in campo, nell'approccio alla gara nella sua gestione e nella cattiveria agonistica che viene portata contro le avversarie.

Nonostante comunque anche questa squadra abbia avuto problemi si trova al momento con 17 punti in classifica alcuni punti sopra la quota della salvezza ma dimostra in campo di essere viva reattiva e combattiva.

Nelle tre gare giocate nel 2016 che hanno portato alla fine del girone di andata la squadra ha perso contro il ponte mediceo il 10 gennaio contro avversarie che erano comunque sesta in classifica. Ha vinto poi la sua partita possibile contro le decime in classifica l'Ariete Prato Volley Project; tre a uno il risultato finale e tre punti che hanno tranquillizzato la classifica.

Alla 13ª giornata, il 23 gennaio, la squadra era poi attesa dalla trasferta impossibile a Castelfiorentino contro la capo classifica pallavolo Giglio: troppo forte la squadra avversaria ed in casa loro la partita era davvero proibitiva. La squadra di Carmina comunque ha lottato bene dimostrando di essere unita e di tentare tutto il possibile.

Per la squadra femminile il campionato ricomincerà dopo la sosta il 6 febbraio e mai come quest'anno i gironi di ritorno saranno importanti per decretare le sorti delle due compagini maggiori della società Cortona volley.

Riccardo Fiorenzuoli



vanile Daniele Tremori assieme a tutti i suoi collaboratori stanno cercando di portare il maggior numero possibile di squadre giovanili a livello Regionale ed al giro di boa del campionato c'è soddisfazione: si sta già guardando ovviamente anche al prossimo anno sin d'ora e all'organizzazione di tutti quei tornei giovanili ormai tradizionali, come il Memorial maestra Magi Cipolleschi, ed i tornei di giugno oltreché quelli affiliati. I campionati primaverili in primis.

Il programma prevede nell'arco dei 2 anni il raggiungimento degli obiettivi, con la squadra dei Giovanissimi già quest'anno molto competitiva, come quella degli Allievi. Inoltre giorni fa è stato fatto un incontro con il direttore del Perugia calcio, Giovanni Lucarini, in cui è stato presentato il nuovo Team Manager del Cortona Camucia, Marco Ciani, che si occuperà della rappresentativa del Cortona Camucia a Perugia, consolidando un rapporto collaborativo importante.

Abbiamo parlato con Lionel Manso, responsabile degli alle-

cionati Regionali?

Sì giusto; il prossimo anno punteremo questo obiettivo so-



prattutto con i Giovanissimi che sono l'annata 2002 e con gli Allievi, annata 2000, che già partono da una buona base e con lo sviluppo di questa metodologia dovrebbero crescere ulteriormente. La coordinazione tra tutti gli allenatori dovrebbe dare un valore aggiunto davvero notevole.

Allenatori che sono aggiornati e formati di continuo?

Periodicamente con il Perugia calcio ma anche tra di noi allenatori c'è un confronto continuo in cui ogni allenatore spiega le

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Laura Lucente

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Francesco Cenci, Gemma Forcucci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone - Vice Presidente: Mario Parigi

Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santiccioli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00

Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
 Lauree euro 40,00
 Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
 Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 25 è in tipografia martedì 26 gennaio 2016

Camucia di Cortona
 Primo piano arredamenti

Castiglione del Lago
 Foiano
 Sansepolcro
 Gubbio